ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 601.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Mercoledì 6 Giugno 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1094

I provvedimenti del Consiglio dei ministri

Un Istituto di credito per il lavoro italiano all'estero

ROMA, 5, sera

Si è riunito stamane sotto la presidenza dell'on. Mussolini il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto, e cioè, i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Gentile, Oviglio, Rossi, Carnazza, De Capitani, Di Cesarò, l'on. Ciani, commissario per la Marina mercantile e il sottosegretario alla Presidenza.

Sui lavori del Consiglio è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

Su proposta del Presidente, il Consiglio all'unanimità delibera di sottoporre alla sanzione reale la nomina del vicepresidente del Senato, barone Melodia, a ministro di Stato. Nicola Melodia, di anni 82, decorato della medaglia commemorativa della campagna del 1860 e di quella dei benemeriti dell'unità nazionale, non ancora ventenne si arruolò quale volontario garibaldino. Fece parte della legione pugliese, comandata dal generale Boldesi (un eroe della difesa di Venezia 1849) del quale fu ufficiale di ordinanza e col quale fece l'intera campagna, prendendo parte alla battaglia del 1.o e 2 ottobre. Appartiene al Parlamento da 47 anni, dei quali ne trascorse 16 alla Camera dei deputati e 16 al Senato. Fin dal 1868 ha fatto parte dell'ufficio di presidenza della Camera e da 19 anni di quello del Senato, prima come segretario, e da 4 anni quale vicepresidente. Fu tra coloro che dopo Caporetto costituirono al Senato il fascio parlamentare, da lui poscia presieduto. Nell'ultima guerra, non potendo prender parte per la sua età avanzata, ha avuto ben otto rappresentanti: 4 figli e 4 figli dei suoi figli. Questi tutti hanno fatto il loro dovere, essendone stati parecchi feriti, molti decorati con medaglia al valore e qualcuno promosso per merito di guerra. E' uno dei pochissimi appartenenti alla XIV legislatura, che facciano ancora parte del Parlamento.

Per il lavoro italiano all'estero

Il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, che dà prova ogni giorno dell'interesse immenso che egli attribuisce al fenomeno dell'emigrazione, si è fatto promotore di un'iniziativa importantissima, alla quale il Consiglio dei ministri ha dato oggi la sua approvazione. Partendo dalla constatazione che occorre aumentare le occasioni di impiego all'estero della mano d'opera italiana, il Presidente ha voluto affrontare il problema del finanziamento di imprese colonizzatrici e di lavoro. Alla iniziativa privata egli ha dato la spinta poderosa dello Stato: ha creato l'organo finanziatore, che sorge con un capitale cospicuo, raccolto con lo stesso risparmio degli emigranti. Sorse così l'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero, che con l'opera sua deve rispondere appunto ai fini di valorizzazione del lavoro italiano, favorendo iniziative individuali e collettive, dirette ad impiegare la mano d'opera all'estero. Il nuovo istituto si propone:

a) di finanziare per intero o in partecipazione, imprese di lavoro e di colonizzazione all'estero e nelle colonie, che impieghino almeno prevalentemente mano d'opera italiana;

b) di anticipare somme per cauzioni e per provviste di materiali e di attrezzi occorrenti per appalti di lavori o per opere di colonizzazioni, tanto ad imprese quanto a collettività o a cooperative di lavoratori nazionali ed, eccezionalmente, a singoli coloni ed assuntori di piccole industrie all'estero;

c) di raccogliere elementi e notizie relative ai lavori e colonizzazioni da compiersi all'estero, come pure di incoraggiare studi e ricerche aventi l'obiettivo ora indicato, nonchè di raccogliere notizie relative al movimento commerciale e alla situazione dei mercati in rapporto all'impiego del lavoro italiano;

d) di promuovere e intensificare il risparmio da parte degli italiani all'estero.

L'Istituto, che avrà una durata trentennale dalla data della pubblicazione del decreto reale che ne approverà lo statuto, sarà costituito come un'ordinaria società anonima per azioni; avrà un capitale di 100 milioni di lire divise in azioni di lire 50 ciascuna — azioni al portatore — in cui l'importo dovrà essere versato per intero all'atto della sottoscrizione e sulle quali è garantito l'interesse minimo del 4.50 per cento annuo, esente da qualunque imposta, salvo la maggior somma devoluta all'azionista a titolo di dividendo degli utili. Questo interesse è garantito a carico del bilancio del fondo per l'emigrazione.

L'Istituto provvederà agli scopi che si propone col proprio capitale azionario e col ricavato delle obbligazioni (nominative o al portatore con l'interesse del 3.50 per cento), occorrendo anche mediante mutui presso istituti di credito, privati o pubblici. Esso avrà la sua sede in Roma. Per deliberazione del Consiglio di amministrazione, potranno istituirsi uffici, agenzie o rappresentanze, tanto all'interno quanto all'estero, nei centri maggiori di emigrazione.

Basta, crediamo, accennare per sommi capi alle finalità perseguite dall'Istituto nazionale di credito pel lavoro italiano all'estero e alle modalità della sua costituzione e del suo funzionamento, per rendersi facilmente conto dell'importanza del compito che esso è chiamato ad assolvere. Là dove mancano iniziative private o si dimostrano di scarsissima efficienza, è risentita la necessità dell'opera di un organo che sorretto dal valido appoggio dello Stato possa con sicure direttive e mezzi adeguati dirigere, sostenere e valorizzare l'operosa attività delle nostre collettività emigrate. Il provvedimento è stato ampiamente illustrato al Consiglio dal Presidente e dal commissario generale per l'Emigrazione, comm. De Michelis. Lo stesso commissario comm. De Michelis è stato incaricato dall'on. Mussolini di provvedere alle operazioni di costituzione della società, fino alla nomina del Consiglio d'amministrazione.

Approvazione del trattato coll'Austria

Su proposta del Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, il Consiglio autorizza lo stesso ministro a presentare al Parlamento un disegno di legge per l'approvazione del Trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e l'Austria.

Il 28 u. s. è stato firmato con l'Austria il trattato di commercio, il che viene a rafforzare quelle direttive cui, nell'interesse del Paese, ha inteso uniformarsi l'azione del Governo in questi ultimi tempi e viene insieme a costituire un avvenimento di non trascurabile importanza nei riguardi dell'economia nazionale. Sotto questo punto di vista, infatti, il nuovo trattato ha inteso rispondere anzitutto a una necessità di carattere urgente. Col 10 luglio p. v. verranno a cadere anche le ultime facilitazioni doganali imposte all'Austria con il Trattato di pace di San Germano a favore di taluni nostri prodotti. Occorreva pertanto correre ai ripari per evitare un danno certo alla nostra esportazione, la quale, formata prevalentemente da prodotti agricoli, trova nel mercato austriaco uno dei suoi principali e più naturali sbocchi. Ora, il nuovo trattato che entrerà in vigore otto giorni dopo lo scambio delle ratificazioni e che avrà la validità di un anno, salvo tacita riconduzione, assicura all'Italia, oltre alla piena ed illimitata clausola della nazione più favorita, notevoli e numerose concessioni tariffarie pei nostri prodotti, fra i quali assumono appunto particolare rilievo quelli per l'agricoltura. Provvede inoltre il trattato a salvaguardare efficacemente gli interessi dell'esportazione italiana di fronte a quel complesso di divieti, restrizioni e formalità stabilite dall'Austria che fin qui hanno ostacolato il nostro più ampio rifornimento di quel mercato.

Contro tali vantaggi, l'Austria ha ottenuto dall'Italia la clausola della nazione più favorita, non già per tutti i prodotti iscritti nella nostra tariffa, ma per una parte di essi, e riduzioni tariffarie per i prodotti di sua più speciale fabbricazione. Nel fare queste concessioni, furono tenuti in equa considerazione gli interessi delle similari industrie italiane. Ma poichè è potuto sembrare che ogni maggiore cautela al riguardo fosse superflua, con protocollo aggiunto è stato riservato al nostro Paese il diritto di sospendere l'applicazione del trattamento della nazione più favorita per quei prodotti la cui importazione dall'Austria assumesse in pratica tali proporzioni da minacciare gravemente qualche importante ramo della nostra produzione.

Intanto le disposizioni economiche tra le zone di frontiera, nonchè una convenzione per agevolare il traffico austriaco attraverso il porto di Trieste, la quale è entrata in vigore il 15 maggio u. s.: Il primo risponde non solo alla necessità di stabilire le solite limitate agevolezze per il commercio di frontiera, ma è inteso altresì a regolare i rapporti di convivenza e di traffico fra gli abitanti dei paesi vicini ai confini in dipendenza anche della situazione creata per tali paesi da un nuovo assetto territoriale; la seconda, risponde sostanzialmente ad un interesse che per Trieste stessa è di vitale importanza, quello cioè di assicurarle un più notevole traffico col suo retroterra.

Provvedimenti per le nuove province

Su proposta del Presidente del Consiglio, è stato approvato uno schema di decreto, per cui è modificato l'art. 7 della legge 18 luglio 1917, relativo alla protezione ed all'assistenza degli orfani di guerra.

Inoltre, su proposta dello stesso Presidente del Consiglio, si delibera di accordare un ribasso ferroviario del 75 per cento ai combattenti di tutta Italia che affluiranno a Roma il 24 giugno p. v. per la commemorazione della battaglia del Piave. Lo stesso ribasso è accordato ai combattenti della regione lombarda, i quali invece si recheranno in quel giorno a Milano, per assistere alla commemorazione della battaglia del Piave, che sarà fatta dal Duca della Vittoria, generale Diaz.

Dopo di che, il Consiglio passa ad esaminare numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione posti all'ordine del giorno. Per primi vengono esaminati i provvedimenti nell'amministrazione dell'Interno. I più notevoli fra essi sono i seguenti:

a) Sistemazione giuridica del personale del cessato regime; b) norme per la concessione della piccola cittadinanza italiana ad alcune categorie di stranieri; c) norme per l'assimilazione economica del personale di polizia giudiziaria, amministrativa, di cancelleria e di servizio, del cessato regime, mantenuto in servizio nelle nuove province; d) provvedimenti a favore degli enti locali delle regioni già invase e sgomberate; e) modificazione alla legge sui monti di pietà.

Il Consiglio dei ministri poi ha approvato, su proposta del Presidente, numerosi provvedimenti nell'amministrazione degli Esteri, i più importanti dei quali riguardano la regolazione delle scuole all'estero ed il trattamento dei relativi insegnanti.

Numerosi sono stati pure i provvedimenti finanziari approvati oggi dal Consiglio dei ministri, su proposta dell'on. De Stefani. I più notevoli sono i seguenti:

a) Modificazione alla legge sulle importazioni ed esportazioni temporanee. Questo provvedimento è inteso a rendere più rapida e più semplice la procedura attualmente prescritta per la ammissione di merci al beneficio della importazione e della esportazione temporanea, nonchè a stabilire che sia richiesto, anzichè il parere del Consiglio del commercio, quello del Consiglio di Stato per l'approvazione delle disposizioni regolamentari inerenti alla esecuzione della concessione stabilita.

b) Estensione alle nuove province del r. decreto legge 8 marzo 1923 riguardante l'esenzione dalle imposte e sovrimposte dei fabbricati di nuova costruzione.

c) Norme per l'autorizzazione del cambio a termine del decreto legge 3 novembre 1921 dei titoli di rendita austriaca prebellici stampigliati dal Tesoro italiano in possesso di cittadini stranieri.

d) Norme per l'assunzione della quota del debito pubblico austriaco assegnato all'Italia.

e) Approvazione della convenzione stipulata l'11 maggio 1923 con le società costituenti il gruppo Ansaldo.

f) Bando un concorso per 70 posti di ingegnere e 150 posti di geometra di ruolo nell'Amministrazione del catasto dei servizi tecnici.

Su proposta del generale Diaz, sono approvati vari provvedimenti relativamente all'amministrazione militare, tra cui uno schema di decreto che consente il ritorno nell'Esercito di sottoufficiale di carriera che fecero passaggio nel disciolto Corpo delle R. Guardie, ed un altro relativamente alla sistemazione dei professori straordinari dei collegi militari. Su proposta del ministro della Marina, è approvato uno schema di decreto che reca provvedimenti all'ordinamento del Corpo dei reali equipaggi ed allo stato giuridico dei sottoufficiali della R. Marina.

Su proposta dello stesso ministro, è approvato un altro schema di r. decreto concernente l'assimilazione agli effetti economici del personale del Governo marittimo di Trieste e di quello dipendente dal Comando militare di Pola.

Norme transitorie per le scuole medie

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato, su proposta del ministro Gentile, un decreto contenente le norme transitorie destinate a regolare il passaggio dall'attuale ordinamento della scuola media a quello disposto dal r. decreto 6 maggio 1923, N. 1054.

Tutto lo studio del ministro Gentile, nello stabilire le norme transitorie, è stato posto perchè, subordinata sempre ogni altra esigenza agli interessi supremi della scuola e della Nazione, gli altri interessi fossero turbati il meno possibile, e perchè il sacrificio di questi, specialmente se fondati legittimamente sullo stato attuale della legislazione, qualora fosse richiesto dal predominio di quelli, avesse un qualche compenso che lo rendesse meno duro o intollerabile. Si è disposto quindi, per evitare il più che sia possibile trasferimenti e spostamenti di famiglie, dannosi e costosissimi in questi tempi, che, finchè sia possibile, i passaggi degli insegnanti avvengano tra gli istituti della stessa sede, sempre però subordinatamente al facilitarsi delle condizioni relative alla abilitazione dalla vacanza di cattedre. Una tabella annessa al decreto indica chiaramente e semplicemente i casi in cui tali passaggi sono possibili, poichè talvolta il passaggio da un istituto ad un altro implica per l'insegnante quello da uno ad altro ruolo economico. Una norma generale dispone che ogni qualvolta tale passaggio si effettui da un istituto che importi l'appartenenza ad un ruolo superiore, ad un altro che implichi l'appartenenza ad ruolo inferiore, l'insegnante resti iscritto al suo ruolo attuale, per evitargli diminuizione di stipendi e di assegni che potrebbero aver gravi conseguenze ed a cui, del resto, non lui ha dato occasione. Altre disposizioni sono dirette a conservare ad alcune categorie di personale (tra cui ex combattenti) diritti acquisiti in base a leggi precedenti.

Un'altra categoria di norme riguarda gli alunni, e mira a porli in grado di proseguire i loro studi nei nuovi istituti, nonostante che gli ordinamenti siano in molti casi cambiati, tanto riguardo alla durata degli studi sia riguardo alle materie di insegnamento. Con questo argomento, ha connessione un'altra serie di disposizioni, le quali riguardano le attuali scuole normali, che gravi esigenze didattiche, sociali ed anche finanziarie, hanno indotto a ridurre di numero.

Il Consiglio ha infine approvato le dichiarazioni del ministro Gentile, secondo le quali egli si propone di ispirare l'applicazione pratica della riforma agli stessi concetti che hanno guidato la redazione delle norme transitorie, e che serviranno di regola caso per caso, in modo da poter assicurare che, per quanto complessa e profonda possa apparire la differenza tra il vecchio ed il nuovo ordinamento, il passaggio dall'uno all'altro avverrà senza gravi turbamenti e senza quegli inconvenienti che di solito accompagnano simili mutamenti.

Su proposta dell'on. Gentile, il Consiglio ha approvato poi altri provvedimenti riguardanti la pubblica istruzione tra cui l'estensione alle scuole medie magistrali dei territori annessi di alcune disposizioni concernenti le classificazioni di esami, e delle norme per i concorsi ai posti di direttore didattico e governativo.

Trieste compartimento ferroviario

Su proposta del ministro on. Carnazza, il Consiglio delibera poi su parecchi provvedimenti, tra cui:

a) Istituzione in Trieste di nu nuovo compartimento delle Ferrovie dello Stato; b) Norme per il riordinamento della circoscrizione compartimentale di Venezia; c) Norme per lo svincolo di deposito per l'indennità di espropriazione nelle nuove province e soppressione dell'ente autonomo portuale di Torino-Savona.

Su proposta del ministro dell'Agricoltura, è approvato uno schema di r. decreto per l'estensione alle nuove province del r. decreto 19 novembre 1921 sui combustibili fossili.

Su proposta del ministro on. Rossi, di concerto con quelle delle Finanze, il Consiglio approva uno schema di regolamento per agevolare la trasmissione dei titoli amministrativi e la conversione dei titoli da una specie all'altra. Il regolamento sarà pubblicato a parte. Numerosi altri provvedimenti riguardanti l'industria ed il commercio sono poi approvati dal Consiglio, tra cui uno schema di decreto col quale si riconosce alle cartelle degli Istituti di credito fondiario il carattere di investimento pupillare nelle nuove province, ed un altro schema di decreto per la trasformazione dell'Accademia commerciale di Trento in r. Istituto commerciale. Infine su proposta dello stesso ministro on. Rossi, il Consiglio delibera di nominare un comitato interministeriale composto dei ministri dell'Industria, delle Finanze, della Giustizia, dei Lavori Pubblici e della Guerra, per studiare e riferire sollecitamente al Consiglio sul problema delle privative industriali.

Il ministro delle Poste e Telegrafi comunica che in seguito ai provvedimenti adottati durante l'esercizio finanziario 1922-1923 nei riguardi del personale e, cioè, revisione degli assegni (impiegati ed agenti), soppressione dei premi di intensificazione della *tantième*, della doppia valutazione dell'orario notturno ecc., la sua amministrazione ha potuto realizzare una notevole economia nella spesa dei compensi per maggiori prestazioni oltre il normale orario d'obbligo, economia che si è concretata in 5 milioni e mezzo, oltre il previsto.

Su proposta del ministro Guardasigilli on. Oviglio, il Consiglio approva numerosi provvedimenti, fra cui: l'estensione alle nuove province della legge e del regolamento sulla cittadinanza, nonchè della legge e del regolamento sull'esercizio della professione di ingegnere.

Si approva poi uno schema di regio decreto relativo al passaggio della redazione della *Gazzetta Ufficiale* alle dipendenze del Ministero della Giustizia. La stessa *Gazzetta* col 1.o luglio sarà pubblicata in nuova veste per cura del Ministero delle Finanze.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle 13.30, dopo avere approvato quasi tutti i numerosi provvedimenti di carattere amministrativo posti all'ordine del giorno e per cui erano già intercorsi scambi di idee e studi tra i vari ministri interessati. Il Presidente ha comunicato che il Consiglio si riunirà di nuovo domani alle 9.30 per la trattazione di importanti argomenti di carattere politico, primo dei quali la riforma della legge elettorale.

La delega al Governo per i Codici

nella discussione alla Camera

ROMA, 5, sera

Il solito squallore nell'aula all'ora dell'apertura: 11 deputati, un ministro e due sottosegretari. Il Presidente DE NICOLA dà rapidamente corso alle consuete formalità, poi svolgendosi le interrogazioni il ministro della Giustizia OVIGLIO dichiara all'on. Picelli, che non appena la Camera negò l'autorizzazione a procedere contro di lui, provvide ad informare l'autorità giudiziaria di Parma di questa decisione, in seguito alla quale fu proceduto all'immediata scarcerazione del deputato. Per quanto riguarda i 36 operai arrestati col Picelli, la loro posizione è indipendente, e non è nemmeno argomento di discussione. Toccherà all'autorità giudiziaria di rinviarli a giudizio o prosciogliersi.

PICELLI (comunista) si dichiara insoddisfatto. Afferma che l'autorità giudiziaria va avanti a tentoni, per trovare le prove contro quei 36 operai.

CORGINI (fascista): Ma la smetta: abbia il coraggio di assumersi le responsabilità dell'odio che ha seminato.

DE NICOLA: on. Corgini, faccia silenzio.

CORGINI: Ma on. Presidente, non posso sentir parlare di tirannia, senza ricordarmi che cosa fecero in passato quei signori là. (*Indica i socialisti che rumoreggiano e strepitano*).

PICELLI: Il mio arresto è stato una persecuzione.

CORGINI: Il Governo vi dovrebbe fucilare tutti.

DE NICOLA scampanella, e invita Corgini a tacere. Anche il questore Guarienti, che si è seduto accanto al deputato fascista, cerca di calmarlo.

PICELLI conclude, dicendo che il proletariato italiano è tutto contro il fascismo.

Procedimento civile e divorzio

Si riprende la discussione sulla delega al Governo per la riforma dei Codici.

Ha la parola COSATTINI (soc.), il quale fa presente l'opportunità di tener conto nella riforma dei risultati degli studi precedenti, dell'esperienza compiuta dalle altre nazioni, in base ai sistemi che la scienza e la dottrina hanno faticosamente elaborato. Circa il procedimento civile, osserva che nella relazione ministeriale sono state date indicazioni troppo succinte ed imprecise, e che nella relazione della commissione si accenna a tutte le forme di procedimento, dal sommario al formale, all'orale, ma non si danno le linee direttive della riforma. Rileva che il procedimento formale è ormai caduto in dissuetudine mentre d'altra parte il procedimento sommario si è dimostrato anch'esso in pratica insufficiente ad ottenere la necessaria rapidità nella trattazione dei giudizi civili. L'attuale momento presenta poi un carattere di eccezionalità, sia per l'avvenuta riforma delle circoscrizioni, sia per le modificazioni apportate alla competenza, ciò che importa è la necessità di studiare un procedimento che volga a semplificare ed a accelerare i giudizi. Questo fine non può efficacemente raggiungersi, se non adottando il sistema dell'oralità nello sviluppo delle difese da armonizzarsi con le esigenze della trattazione scritta del processo, ai fini della lealtà del contradditorio, della fissazione precisa dei termini della contestazione, della esattezza di giudizi e delle loro impegnative. Inoltre si dovrebbe rendere più spedito il funzionamento del sistema fiscale nel giudizio. Riafferma infine il proposito del suo gruppo di contribuire alla causa della civiltà e del progresso del diritto, invocando quelle riforme che meglio sono adatte a garantire la difesa giudiziaria delle classi più umili. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

CAVAZZONI (pop.), esaminando le varie proposte di riforma, approva senza restrizioni la ricerca della paternità, benchè vedrebbe più volentieri intensificata la legislazione preventiva sulla moralità. Combatte il principio divorzista, anche se presentato sotto la forma speciosa di casi di annullamento susseguenti al matrimonio, e vorrebbe che senza alcuna disposizione transitoria o transativa, il principio della indissolubilità del matrimonio fosse esteso alle nuove province, dove tuttora esiste un sistema misto. (*Approvazioni al Centro*). Passando al Codice di procedura civile, avverte la necessità di rendere più semplici e celeri le forme del giudizio, garantendo però la lealtà del contradditorio, necessità anche più sentita dopo la recente riforma giudiziaria, della quale approva gli intendimenti, ma ritiene fallirà alla prova. Vorrebbe che di fronte alla grande riduzione degli uffici giudiziari, si rivedesse la legge dell'aumento di competenza dei pretori, ripristinando il giudice unico per le cause fino ad un determinato valore.

Quanto al Codice mercantile, non vede l'apportunità di restrizioni che incepperebbero il commercio, il quale ha bisogno invece di semplicità e di celerità. E poichè il commercio in tutte le sue manifestazioni riposa principalmente sull'onestà, raccomanda di colpire con più rigorose sanzioni penali chi manca a questo dovere. E' contrario a forme speciali di garanzia per i depositi bancari, come pure a regole più rigide per la società, ed a pericolose tutele delle minoranze azionarie. Si augura che presto si offra la possibilità di affrontare le grandi riforme, soprattutto quelle che si attengono alla legislazione sociale e sul lavoro, poichè non occorre in questa materia aver timore di fare troppo poco ma piuttosto la preoccupazione di fare troppo. (*Applausi*).

I diritti della Camera

CAO (sardo) non condivide l'opinione che il Parlamento sia incapace di legiferare in materia di Codici. Esso può delegare alle sue Commissioni la formulazione delle norme giuridiche e del loro coordinamento. Con questo metodo, fin dal suo inizio ha saputo compiere di alto e specializzato tecnicismo. Non condivide neppure l'opinione che la Camera possa compiere soltanto opera di attività politica. La sua attività, oltre che politica è anche giuridica. Del resto, la stessa attività politica si esprime con un contenuto giuridico. Ad ogni modo poi, la Camera, per la sua funzione di rappresentare la sovranità popolare e per la sua attività, non dovrebbe essere soggetta a vilipendi ingiusti ed a censure irrispettose e frutto di fanatismo e di presuntuose dittature. La delega che il Governo chiede per portare emendamenti ai Codici, va quindi intesa come mezzo tecnico della stessa attività parlamentare, per cui la Camera dovrebbe indicare i criteri della riforma e le direttive di essa. Vorrebbe che la giurisdizione civile fosse ridotta alla maggiore unità possibile, al fine della restaurazione del principio classico dello Stato giuridico e libero, essendosi costituita con il moltiplicarsi delle giurisdizioni speciali, una serie di fori privilegiati, sotto ogni aspetto condannevoli. Esamina i criteri direttivi che, secondo lui, dovrebbero presiedere all'ordinamento del processo civile, ed afferma anzitutto la necessità di adottare un tipo di procedimento normale, generale e complementare. Questo procedimento dovrebbe avere per caratteristica la forma mista di scritto e di oralità, come è contemplata nello attuale. Nonostante le obbiezioni mosse al procedimento formale, esso è sempre il migliore e più adatto ai fini del razionale sviluppo della attività processuale civile. Non può dunque condividere le opinioni di qualcuno dei relatori, le cui proposte, volendo raggiungere lo scopo di una maggiore celerità, mettono in forse le garanzie fondamentali del giudizio. Del resto non è detto che il principio della oralità non trovi posto nel procedimento formale, per quanto di fatto avvenga poi proprio il contrario, e cioè, che là dove, come nel procedimento pretorio, il processo è essenzialmente orale,, i procuratori finiscono col consegnare al pretore le loro conclusioni scritte. Riconosce la convenienza del mantenimento di un procedimento sommario e di procedimenti speciali, e che il sistema dei rimedi giuridici, salva l'abolizione dell'opposizione per contumacia, non venga sostanzialmente innovata. Conclude augurando che questa riforma sia portata a compimento dai più illustri giuristi italiani e costituisca una delle più belle affermazioni della civiltà italiana sulle vie maestre del diritto. (*Vive approvazioni*).

La seduta termina alle 19.10.

Sedici milioni ricuperati all'erario

dall'alto commissario delle Ferrovie

ROMA, 5, sera

Nei giorni 31 maggio, 1.o e 2 giugno, sono state eseguite presso l'alto commissario per le Ferrovie le prime due gare per l'aggiudicazione di residuati di guerra (rottami e sacchi) che si sono resi disponibili a seguito delle rescissioni di precedenti contratti, decretate dallo stesso commissario straordinario. La maggiore entrata che viene assicurata all'erario per questi due soli contratti, si prevede superi di 10 milioni quella che si sarebbe ottenuta secondo le precedenti condizioni, pur tenendo conto che per i rottami nella cifra prevista è compreso il solo rottame attualmente esistente allo scoperto nell'ex zona di guerra. Per i metalli in quantità incerta, tuttavia nascosti in aggrottamenti ed in possessi di terzi, si prevede una entrata non indifferente in aumento della precedente.

In questi giorni è stato venduto anche tutto il condimento Torriggiani, proveniente dalla rescissione di contratto precedentemente stipulato dall'ufficio delle Ferrovie. Per tale prodotto utilizzabile solo per i fini industriali, l'erario realizzerà tre milioni in più di fronte alle 600 mila lire circa che si sarebbero ricevute dalla vendita secondo le vecchie condizioni. Alle somme predette già rilevanti per quanto non si tratti che dell'inizio dell'eliminazione secondo i nuovi criteri e per una ben piccola parte di materiali, che per le rescissioni è disponibile, va aggiunta quella di lire 3 milioni e 200 mila lire realizzate dal commissario delle Ferrovie sulla precedente vendita di una parte di ramo e quelle rilevanti dal materiale prelevato a favore dei vari organi statali.

Gli on. Tommasi e Carapelle

escono dal partito popolare

ROMA, 5, sera

Gli on. Tommasi e Carapelle, hanno inviato al presidente del gruppo parlamentare popolare la seguente lettera:

«I sottoscritti da tempo non condividono la valutazione politica che nell'attuale momento storico fanno i dirigenti del partito. Ritengono non conforme agli interessi nazionali e dello stesso partito l'atteggiamento che si segue, pieno di incertezza e di indecisioni, il quale, mentre da una parte proclama la sincera collaborazione al Governo dell'on. Mussolini, non riesce, dall'altra, praticamente ad effetuarla con chiarezza di propositi e di azione, per le inconciliabili opposte tendenze che esistono nel partito. Giudicano che di fronte a una situazione, la quale non ha il carattere di una semplice situazione parlamentare o transitoria, ma dimostra tutto un diverso orientamento politico che il Paese intende prendere, il dissenso non riguarda soltanto la tattica, ma è bensì sostanziale.

Riconfermano il loro atteggiamento più volte ed in diverse occasioni manifestato, di piena e sincera aperta collaborazione con il Governo dell'on. Mussolini, il quale, in breve volgere di tempo ha saputo rinsaldare la Monarchia, ridare dignità e forza allo Stato, rendere più efficienti i valori spirituali e religiosi della Nazione, risollevare il prestigio dell'Esercito, valorizzare il sacrificio dei caduti per la Patria, avviare la restaurazione delle forze economiche del Paese, e persegue l'alto ideale di creare una salda compagine di sane forze nazionali, la quale riesca finalmente a dare all'Italia, ordine, disciplina, lavoro e tranquillità politica. E convinti, che in questo momento ciascuno deve serenamente, ma fermamente assumere la propria responsabilità, qualunque sacrificio ciò costi, rassegnano le loro dimissioni dal gruppo e dal partito.

Il direttore de "La Provincia„ di Cremona

preso a frustate dall'on. Farinacci

CREMONA, 5, sera

Giorni sono il giornale democratico *La Provincia*, pubblicava senza alcun commento una lettera del fascista Giacomo Simoni, espulso pochi giorni prima dal Fascio, per aver rivolto delle critiche all'operato dell'on. Farinacci. Alla lettera rispondeva il giornale dell'on. Farinacci, *Cremona Nuova*, con un violento attacco contro il direttore della *Provincia*, prof. Claudio Miotti. La polemica determinò oggi un incidente. Stamane il Farinacci raggiungeva il prof. Miotti e lo percuoteva al dorso con un frustino. Il Miotti parava poi gli altri colpi che il Farinacci vibrava, ed infine si allontanava col comm. Cottarelli.

Stasera poi un gruppo di squadristi ha fatto una dimostrazione davanti alla redazione della *Provincia*, tentando di invadere i locali. Impediti dalla forza pubblica, gli squadristi si limitarono a rompere dei vetri dello stabilimento con dei ciottoli. La dimostrazione si ripeteva poi sotto la casa dell'ing. Lanfranchi, presidente della Camera di commercio e azionista della *Provincia*. Anche qui i fascisti che facevano pressione contro il portone sono stati respinti dalla forza pubblica.

G. M. Serrati scarcerato

MILANO, 5, sera

Questa sera alle 18.30, G. M. Serrati è uscito dal cellulare. Ad attenderlo era l'avv. Clerici. L'ordine di scarcerazione giunse nel pomeriggio al direttore del cellulare, il quale provvide alla immediata sua esecuzione. Il Serrati ricevette con tranquillità l'annuncio della scarcerazione, che del resto si attendeva da un momento all'altro in seguito alle note conclusionali dell'istruzione del Procuratore del Re. Serrati si è diretto subito alla sua abitazione.

Nomina di due generali

a consiglieri prefettizi a Milano

MILANO, 5, sera

Il prefetto ha nominato commissari prefettizi, i generali Riveri e Rassini. Il primo, provvederà alla sistemazione dei dormitori pubblici di via Colletta, nei quali gli scorsi giorni si sono verificati taluni incidenti. Il generale Rassini venne invece assegnato all'associazione tubercolotici di guerra. Il provvedimento per questa istituzione è dovuto al fatto di recenti dissidi scoppiati in seno al Consiglio. Il generale Rassini coprirà la carica di commissario, in attesa della nomina del nuovo Consiglio.

Tre pubblicisti condannati per diffamazione

dal Tribunale di Roma

ROMA, 6, sera

Stasera è terminato al Tribunale la causa intentata dalla Società di bonifica delle paludi Pontine contro il dott. Giovanni Preziosi, direttore della rivista *Vita Italianà*, il reverendo Bianchini, direttore del settimanale *Roma e provincia* e il gerente La Rocca, per reato di diffamazione a mezzo stampa. Il tribunale ha condannato il Preziosi a un anno di reclusione e 3 mila lire di multa; il Bianchini a 14 mesi di reclusione e 4500 lire di multa, e il La Rocca a 14 mesi e 4 mila lire di multa. Sono stati condonati a tutti i tre imputati tre mesi.

La "Fedra„ di D'Annunzio

attesa con vivo interessamento a Parigi

PARIGI, 5, sera

Vi è una vivissima attesa per la «Fedra» di D'Annunzio, che sarà recitata giovedì sera al teatro dell'Opera, con l'accompagnamento musicale del maestro Pizzetti. La prova generale sarà data mercoledì nel pomeriggio. Parecchi critici se ne occupano già diffusamente. Nozières dedica alla tragedia dannunziana un articolo entusiastico nell'«Avenir». Un altro letterato descrive, nella «Liberté», le prove e riferisce alcune informazioni dategli dal traduttore Doderet. Il testo francese riproduce senza alcuna variante l'originale del poeta. Appunto per evitare i soverchi mutamenti, il traduttore ha adottato, invece dei versi, la prosa ritmica. Il Doderet ha compiuto la traduzione a Gardone, sulle indicazioni del poeta.

Mentre la «Fedra» appare sulle scene dell'Opera, viene data alle stampe la traduzione del «Notturno», fatta dallo stesso Doderet, che vi si era dedicato prima ancora che il «Notturno» fosse pubblicato in Italia.

Il successo di una nuova commedia di S. Zambaldi

MILANO, 5, sera

Si è rappresentata ieri sera, dalla compagnia Falconi, al teatro Manzoni, «La fidanzata di Cesare», commedia in tre atti e un sogno, di Zambaldi. I tre atti hanno divertito il pubblico e la brillante commedia inizierà questa sera le sue repliche. Applausi molto calorosi si sono avuti a ogni atto, e un applauso vibrante a scena aperta, durante il secondo atto, che ha conquistato completamente gli spettatori.

Le nuove offerte tedesche

notificate agli Alleati

BERLINO, 5, sera

Corrieri speciali hanno lasciato Berlino stasera diretti nelle capitali dell'Intesa, recando il testo della nuova offerta tedesca, la cui redazione è stata ultimata durante la giornata odierna. Il documento giungerà a destinazione nella serata di domani mercoledì e sarà consegnato ai diversi Governi alleati giovedì mattina. Ancora non è stabilito se il testo della nota sarà pubblicato giovedì sera o venerdì mattina.

Da ottima fonte si apprende che la nota tedesca culminerà in queste proposte: offerta di pegni sul monopolio degli alcools e dei tabacchi per la somma di 350 milioni di marchi oro; offerta di pegni sulle ferrovie per 500 milioni all'anno; offerta di pegni sui beni agrari per altri 500 milioni di marchi oro.

La nota ha carattere di «memorandum» illustrativo dell'offerta tedesca del 2 maggio e si divide in tre parti: nella prima viene sviluppato il problema delle garanzie e fissata l'efficenza dell'economia tedesca, la quale è disposta ad assumersi per dieci anni la garanzia di pagamento di 50 milioni di marchi oro; nella seconda si discute la questione delle rate annuali e degli altri pagamenti che la Germania sarebbe pronta a fare; nella terza parte, il documento tratta del problema del tribunale arbitrale internazionale che dovrebbe decidere sulla definitiva capacità a pagare della Germania. L'offerta non contiene quindi una cifra globale di riparazione.

L'atteggiamento dei partiti di fronte alla nuova offerta, non è completamente chiaro. Certo sembra per ora soltanto il consenso dell'Alleanza borghese del lavoro, cioè dei partiti tedesco-popolare, centro-cattolico, democratico e bavarese. Sul punto di vista dei socialisti non si hanno informazioni sicure; mentre si sa che i tedesco-nazionali si sono dichiarati nettamente contrari alla nuova offerta che essi considerano una dimostrazione di debolezza.

Sciagura aviatoria in Tripolitania

Tre morti e un ferito

TRIPOLI, 5, sera

Per cause ignote, un «Caproni» in viaggio da Sliten a Homs è precipitato dall'altezza di 30 metri. Sono rimasti uccisi il tenente pilota Greta Rossetti, l'osservatore sergente maggiore Vittorini e il tenente di artiglieria Bertazzoni. E' ferito gravemente il motorista civile Appelloni.

Tentato borseggio di 350 mila lire

in danno d'una vecchia signora ad Asti

ASTI, 5, sera

Quest'oggi, in una via del centralissimo corso Vittorio Alfieri, con incredibile audacia, un giovane si avvicinava alla signora Emilia Cagna, di anni 68, la quale da poco era uscita da una banca, recando sotto il braccio una borsa di cuoio nella quale erano custodite cartelle del debito pubblico per 250.000 lire e circa 100.000 lire di biglietti di banca di piccolo taglio.

Strappatale la borsa, il giovane si dava a precipitosa fuga, mentre la signora, stordita dalla rapidità e dalla violenza dell'aggressore, non ebbe il modo di reagire, nè i presenti ebbero il tempo di rendersi conto di quanto avveniva. Il ladro riusciva a dileguarsi, ma scorto da un ex agente investigativo, Giovanni Fossatti, questi si metteva alle sue calcagna riuscendo ad agguantarlo e a trattenerlo fino a tanto che sopraggiunsero dei funzionari di p. s., che lo trassero al commissariato. Il ladro risultò essere tale Paolo Ghersi, di anni 19, da Torino. La refurtiva è stata ricuperata.

Cattura di una banda di briganti

in provincia di Caltanisetta

CALTANISETTA, 5, sera

Da tempo nel territorio della nostra provincia delle bande armate commettevano rapine e saccheggi in danno dei proprietari e coloni, assalendo fattorie e rubando animali. Una di queste bande, capitanata da certo Malloggia, in un feudo presso Riesi, dopo un combattimento sostenuto con 240 carabinieri, si è arresa. Sono stati arrestati 345 tra i malfattori e i favoreggiatori. I carabinieri hanno compiuto un rastrellamento nelle località. In una fattoria sono state trovate armi e munizioni nascoste dai banditi.

Nel comune di Buttera, tempo addietro, il Malloggia, qualificatosi per commissario di P. S. e facendo passare i suoi accoliti per carabinieri ed agenti investigativi, svaligiò a notte inoltrata in poche ore, diverse abitazioni. All'alba successiva si presentò con l'intera banda nel feudo Burrassi in territorio di Buttera, tentando di consumare un vasto abigeato di bovini; senonchè i carabinieri accorsero ed aprirono il fuoco contro la banda, uccidendone quattro componenti e ferendone uno gravemente. La notte successiva, il commissario di P. S. di Riesi, con buona scorta di carabinieri, riusciva ad arrestare i componenti della banda in numero di 9, compreso il Malloggia, il quale però riusciva ad evadere dalle carceri mandamentali di Riesi e ricostruire la banda con pericolosi latitanti. Riprese così la sua attività criminosa, spargendo dovunque il terrore, mentre le autorità di P. S. non riuscivano ad impedire le continue rapine.

Zuffa mortale tra fratelli

dopo una violenta disputa per interessi

TARANTO, 5, sera

Una fosca tragedia si è svolta ieri fra alcuni giovani appartenenti al piccolo mondo equivoco locale. Fra i fratelli Camasso, nella loro abitazione in via Aglavio, si è accesa una violenta disputa per questioni di interessi. Il padre loro, Francesco, disgustato dalla scena e prevedendo dolorose conseguenze da tale alterco, mise alla porta i contendenti.

Dopo di ciò sembra che più che mai sia divampata l'ira dei giovani. Infatti, essi continuarono con più violenza la zuffa in istrada. Ad un tratto uno dei cinque fratelli, a nome Luigi, cadde a terra per una tremenda coltellata infertagli al fianco destro. Condotto all'ospedale fu dichiarato in pericolo di vita.

Sembra che il movente del delitto debba ricercarsi nella gelosia che il ferito destava per la simpatia e gli aiuti che riceveva da una sorella «demimondaine». Gli altri fratelli si sono dati alla fuga.

Il numero dei disoccupati in Austria è disceso nel periodo dal febbraio al 15 maggio da 178.000 a 122.000.

I briganti cinesi hanno rimesso in libertà tre altri loro prigionieri.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consiglio comunale approva il bilancio delle aziende municipalizzate

Ieri sera, in seconda convocazione — per cui non è necessario il numero legale — si è radunato il Consiglio. I vuoti nella sala sono più numerosi del solito. Manca totalmente la rappresentanza — era ridotta già a tre consiglieri — dei comunisti.

Presiede il sindaco senatore Pitacco che, alle 7.30, dichiara aperta la seduta.

Alcune interrogazioni

Dopo una comunicazione da parte del cons. Blasinich-Bondi sui voti espressi dal ceto magistrale sul mantenimento della obbligatorietà dell'istruzione fino ai 14 anni, il cons. Cupolo domanda quali siano le aziende municipalizzate di Trieste; al che il Sindaco risponde che la risposta troverà luogo più opportuno durante la discussione del bilancio delle stesse aziende. Una seconda battuta del cons. Cupolo è a proposito del pagamento degli stipendi agli impiegati e addetti comunali, ai quali questo mese si è corrisposto solo il 50 per cento del loro avere, ponendoli — così dice il richiedente — nella condizione di dovere ricorrere a prestiti ad usura. Il Sindaco spiega subito che il Comune non aveva i fondi sufficienti per cui ha dovuto dare la metà dello stipendio. Fra qualche giorno però egli spera sia possibile corrispondere l'altra metà.

Liebman desidera notizie circa la situazione degli impiegati statali nati nella Venezia Giulia, argomento trattato in una precedente seduta segreta. Il Sindaco risponde che durante la sua recente permanenza a Roma si è occupato della cosa, recandosi alla Direzione generale delle Ferrovie e conferendo con alti funzionari, dai quali ha avuto assicurazioni che sarà provveduto agli impiegati delle nuove province con criteri di equità e benevolenza.

De Francesca prega il Sindaco di farsi interprete presso il Governo a favore di tutti quanti gli addetti statali giuliani, i quali, anche quando non poterono militare sotto le bandiere dell'Esercito italiano, sono degni della benevolenza da parte dello Stato, poichè ormai sono italiani come quant'altri.

Il Sindaco promette di occuparsene. Frattanto — soggiunge — esistono affidamenti per cui forse saranno evitati i licenziamenti.

Battino chiede quali criteri abbiano presieduto alla scelta degli invitati in occasione della cerimonia della consegna dell'atto di cittadinanza a S. A. R. il Duca d'Aosta e il Sindaco risponde che in un primo momento si sperava di poter fare intervenire le rappresentanze di tutti i sodalizi cittadini, ma che l'angusta sala lo ha impedito. Si fece quindi di necessità virtù limitando gli inviti alle sole autorità nonchè ai consoli. All'infuori perciò dei giornalisti, i quali vollero assicurare al proprio servizio quella larghezza ed esattezza che l'avvenimento meritava, gli altri ricevettero gli inviti personalmente. Siccome il cons. Battino non parla, si deve intendere che sia soddisfatto.

La discussione sul bilancio

E si riprende il bilancio.

Dompieri, assessore alle Finanze, richiamandosi alla tassa sulle insegne, spiega che il Governo ne concede l'applicazione solo a datare dal 1.o gennaio 1924. Se, quindi, la si volesse adottare dal 1.o luglio prossimo, bisognerebbe ottenere una deroga. Ma anche in tal caso occorrerebbe procedere agli accertamenti per stabilire la misura della tassa stessa.

Ballis è dell'opinione che dalla tassa in discorso il Comune trarrebbe un utile mediocre mentre costringerebbe molti esercenti — con danno loro indiscutibile — a privarsi o quanto meno limitare le tabelle.

Dompieri: se è possibile colpiremo anche le rivendite di generi di monopolio ed anche quelle di uso saltuario. Certo è che se il Consiglio approva la tassa, questa sarà applicata nel 1924 per cui nel frattempo avrebbero luogo gli accertamenti.

Segue il cons. Chiaruttini per chiarimenti che chiede onde non ingenerare confusione sulla opportunità delle tasse e sulla sua limitazione. Secondo lui sarebbe conveniente rimettere la discussione al preventivo del 1924. Il cons. Cupolo si associa.

Il Sindaco pone ai voti, primo: se si debba estendere a Trieste la tassa sulle insegne, ed il Consiglio approva; secondo: se l'applicazione della tassa debba aver luogo con effetto retroattivo dal 1 gennaio 1923 ed il Consiglio esprime parere contrario.

La tassa sulle insegne, quindi verrà applicata dal 1 gennaio 1924 in poi.

L'assessore Dompieri fa riserva sulla somma segnata — in entrata — a titolo tassa domestici, approvata già dal Consiglio, nonchè sulle previste 500.000 lire per vendita del fondo in piazza Oberdan, la cui percezione è assai dubbia. Per la sincerità del bilancio ne propone la cancellazione. Ad analoga domanda del cons. Lucatelli risponde che 100 mila lire sono già state versate dagli acquirenti a titolo di cauzione e perciò figurano nell'entrata.

La cancellazione delle 500.000 lire per vendita fondo piazza Oberdan è approvata.

Un'altra riserva riflette il sussidio del Comune al Teatro Verdi. La commissione teatrale ha proposto di fissare la dote per la stagione prossima a 50 mila lire. Ma il cons. Levi-Viola osserva che la commissione aveva concluso nella necessità della costituzione dell'ente autonomo, per cui la dotazione avrebbe assunto un carattere prettamente provvisorio. Ora invece è stata concretata anche la cifra della dotazione.

La sovvenzione al «Verdi»

Trevisini della commissione teatrale legge una parte della relazione già compilata in cui è fatta proposta di concedere 50 mila lire al Teatro Verdi per la prossima stagione, dopo però detratte le spese per illuminazione, acqua e vigili del fuoco. Sulla proposta si discute variamente, finchè Trevisini riprende la parola per giustificarne l'aumento da 30 mila quale fu lo scorso anno, a 50 mila. Dai calcoli ch'egli espone minutamente parrebbe che il Comune per tasse e altri introiti abbia ricavato un utile di circa 15 mila lire.

Lucatelli propone che l'argomento venga trattato quando verrà sull'ordine del giorno, ma Battino è dell'opinione che sia urgente discuterlo in vista dei contratti da parte della direzione del teatro.

Si approva il titolo 218 (a) del bilancio riguardante il Teatro Verdi, dopo di che l'assessore Dompieri propone una variazione — figurativa — al debito in conto corrente e il Sindaco «pour la bonne bouche» annunzia che secondando il desiderio vivamente espresso altra volta dal cons. Guattacini — che è assente — la commissione di finanza ha deciso di non applicare dazio di sorta sui... pulcini.

Il bilancio generale è così esaurito. Resta quello delle aziende.

Le aziende municipalizzate

De Parente, assessore alle aziende municipalizzate, dice che queste hanno attraversato la crisi subita da tutti gli organismi simili nel dopo guerra. Rende omaggio ai passati amministratori per quanto fecero onde provvedere alle disagiate condizioni delle aziende. Così per l'acquedotto le cui modificazioni negli impianti e la riduzione di impiegati ed operai hanno acconsentito una riduzione di spesa. Il 1 luglio gli impiegati saranno 48 e 164 gli operai.

Delle tramvie ricorda il trapasso dalla società privata al Comune, notando lo stato del materiale all'atto della consegna. Dice delle necessarie trasformazioni compiute. Lamenta ch'esse siano state ostacolate nel loro pieno svolgimento dalla mancanza di una netta divisione tra bilancio corrente e investizioni, che avrebbero dovuto trovare la copertura in operazioni di credito speciale. Talchè aumentarono le somme figuranti utili, che avrebbero dovute essere versate al Comune. Comunque — egli soggiunge — se le aziende hanno indubbiamente bisogno di ulteriori miglioramenti, nel loro complesso si presentano in condizioni incoraggianti, il che è dovuto in gran parte ai cittadini, i quali ne pagano i prodotti ed i servizi alla stregua di tariffe eccessive, per cui meritano tutti i sussidi possibili. Rileva la tranquillità del personale addetto, grazie al movimento nazionale e patriottico che ha condotto il partito, al quale egli è ascritto, al potere; per cui sono finiti gli scioperi così minacciosi per la consistenza delle aziende. Egli crede necessario a questo punto di affrontare il problema della demunicipalizzazione delle aziende, al cui proposito non ha preconcetti di sorta.

Esposte così le idee generali, si addentra nell'esame dei bilanci delle singole aziende, cominciando da quello del gas, di cui spiega le variazioni proposte con la presentazione di un documento complementare al bilancio originale. Comunque le variazioni — soggiunge — non muteranno la cifra dei proventi. Avvisa che il bilancio prevedeva un'economia di circa 700 mila lire in base al nuovo regolamento per gli operai che ancora non è stato applicato. Crede che le mercedi degli addetti all'azienda del gas ed energia elettrica abbiano un carattere di privilegio, a causa della concessione di 400 mila m. cubi di gas al prezzo di 0.20, nonchè per la concessione gratuita del coke, per cui propone che tali poste siano dimezzate. Esamina la economia che se ne trarrebbe. La sua proposta inoltre si ispira ad un criterio di equità. Per l'azienda elettrica le variazioni proposte derivano dall'abolizione della riserva tecnica e la conseguente riduzione di spesa. Anche il consumo per gli addetti, verrebbe da 10 mila klw. ridotto a 5 mila.

Vorrebbe che le disponibilità risultanti dalle economie in discorso andassero a beneficio dei consumatori, mercè un congruo ribasso di tariffe di vendita. Soggiunge che nelle previsioni non si è tenuto conto del maggiore smercio e delle economie ulteriori. Tutto questo a condizione che le spese straordinarie siano coperte con operazioni di credito.

Al discorso dell'assessore De Parente, irto di cifre e di considerazioni, si associa l'assessore Dompieri il quale conferma la necessità di abolire la spesa per forniture di favore agli addetti, tanto più che è dimostrato come poco danno essi ne risentiranno. E' dimostrato — soggiunge — che tutto ciò che è gratuito si sperde, venendo meno l'interesse di economizzare. Potrebbe egli comprendere la sostituzione di una indennità con la fornitura di cui è cenno; la qual cosa, nel caso attuale è ben diversa.

La relazione discussa

Trevisini approva ed espone perciò varie considerazioni. Sarebbe stato perplesso nel votare la limitazione del consumo agli operai, se a tale favore corrispondesse una minore mercede in confronto degli altri addetti al Comune, il che non è, essendo quelli pagati nella medesima misura degli altri. Non comprende quindi perchè debba sussistere la sperequazione.

Arch assessore, premette che in seno al Consiglio si è sempre schierato per le economie. Se questa volta parla in difesa degli operai si è che la sua coscienza glielo impone sapendo quello che avviene nelle altre officine come quelle di Bologna, Milano, ecc. Nota che gli addetti al gas, a differenza degli altri impiegati hanno una pensione ridotta. Del resto anche gli altri godono di facilitazioni, come il libero percorso sui trams (voci: *Toglierli!*). E' d'accordo nella limitazione del consumo ma vorrebbe venisse compiuta caso per caso a secondo del numero dei componenti la famiglia dell'addetto. E' contrario a qualsiasi diminuzione di tariffe. Abbiamo — dice — 4 milioni di deficit, e non riusciamo a pagare gli stipendi agl'impiegati, per cui non è equo beneficare i consumatori di energia elettrica salvo — s'intende — i casi che riguardano le industrie.

Conte si associa all'assessore Arch. Soggiunge che la prammatica di servizio stabilisce che le concessioni di tal genere debbano essere fissate anno per anno dal Consiglio di amministrazione. Possiamo quindi noi — si domanda — modificarle? (voci: *la prammatica è stata modificata*).

Conte seguita dicendo che non è solo col togliere un beneficio agli operai che si possa diminuire le tariffe. Vi sono altre fonti cui attingere. Occorre anzitutto previggenza per non dover essere costretti a pagare il 50 per cento degli stipendi agli impiegati.

Lucatelli lamenta che la discussione delle aziende siasi ridotta ad una diatriba sul dare o non concedere un beneficio agli operai. Il Consiglio, invece, dovrebbe soffermarsi sulla riduzione delle tariffe le quali non è concepibile ridurre date le attuali condizioni del bilancio. Gli utenti non risentirebbero sensibile sollievo ed il Comune invece ne avrebbe danno notevole. E' contrario quindi fin quando il bilancio non sia assestato. Oggi la diminuzione delle tariffe si tradurrebbe in un gesto per dare a intendere al pubblico che qualche cosa si pensa di fare a suo vantaggio. E' contrario all'abolizione della concessione di favore agli operai. Si associa all'assessore Arch e confuta gli argomenti esposti dal cons. Trevisini.

Cupolo condivide le idee esposte dall'assessore Arch; nota che la riduzione delle tariffe così come è stata presentata dalla Giunta è un voto di sorpresa, nulla essendo stato comunicato in antecedenza — come sarebbe stato doveroso — al Consiglio di amministrazione del gas di cui egli è parte. Accenna ad una lettera del 15 maggio del cons. di amm. — che poi legge per intero — per dimostrare come la questione fosse stata studiata e deliberata. Passa agli impiegati ai quali — egli dice — l'attuale amministrazione si preoccupa solo di falcidiare gli stipendi senza tener conto delle condizioni economiche della città. Seguita a parlare su particolari tecnici e legali. Alla discussione prendono parte i consiglieri Chiaruttini e Blasinich-Bondi quest'ultimo dichiarando di votare contro la riduzione delle tariffe e contro ogni concessione agli addetti. Al cons. Fano le dichiarazioni dell'assessore alle aziende sono parse poco chiare. Chiede se sia più vantaggioso per il Comune l'appalto o l'esercizio privato e se siano state presentate offerte serie.

De Francesca parla a favore degli impiegati. Vorrebbe che ogni eventuale riduzione nelle concessioni venisse rimandata a quando sarà presentato e discusso il nuovo regolamento organico. All'uopo presenta un ordine del giorno.

Dopo Benvenuti, che deplora il mancato accordo in seno alla Giunta per cui vorrebbe che avesse luogo una seduta segreta, il Sindaco dice a Conte che dal Governo non è lecito saperne nulla in quanto a fondi. Tutto quanto è possibile fare si fa, non solo da parte del Comune, ma anche della Prefettura. La questione è che le condizioni dei contribuenti non sono tali da permettere loro il pronto pagamento di quanto debbono per tasse e imposte. Nei riguardi del cons. Versa (dimessosi in seguito alla mancata comunicazione delle variazioni apportate al bilancio dell'azienda del gas del cui consiglio di amministrazione egli è il presidente), il Sindaco spera che le pratiche svolte a farlo recedere dal suo proposito di dimissioni abbiano un esito felice. Circa la lettera accennata dal cons. Cupolo, egli, a suo tempo, la passò all'assessore De Parente per dire che la Giunta, nel proporre le variazioni ai bilanci delle aziende, si ispirò non solo ad un criterio finanziario, sibbene ad altri criteri, i quali non giudica opportuno rilevare. Aggiunge non essere giusto che i prezzi del gas o dell'energia elettrica siano oggi quelli del tempo in cui il carbone si pagava in misura esorbitante. Si invoca la riduzione del costo della vita — dice — ed è questo un primo passo ribassando le tariffe del gas e dell'energia elettrica.

A questo punto il cons. Cupolo interrompe l'oratore per deplorare, ad alta voce, che l'ing. Versa non sia presente; soggiunge che le riduzione erano già state definite e proposte dal consiglio di amministrazione. Il Consiglio rumoreggia, e siccome il cons. Cupolo anzichè smettere continua alzando il tono della propria voce, il Sindaco lo richiama all'ordine.

Così l'assessore De Parente può terminare dicendo che del resto il Consiglio, approvando le economie da lui proposte, accantona una cifra determinata con lo scopo di giovare in questo momento di crisi ai fattori capaci d'imprimere una qualsiasi attività.

Cupolo riprende la parola per fatto personale, ma è accolto dai rumori rinnovati del Consiglio.

Infine, posta ai voti la proposta di sospensiva del cons. De Francesca, nei riguardi delle concessioni di favore agli addetti alle aziende, è respinta avendo avuto solo 8 voti favorevoli. Sono perciò adottate le variazioni proposte dall'assessore De Parente: val quanto dire che le concessioni agli addetti alle aziende del gas e della luce elettrica vengono ridotte a metà e le economie che se ne trarranno, insieme a quelle per l'abolizione della riserva termica, saranno destinate ad una prossima diminuzione del prezzo del gas e dell'energia elettrica a cominciare dal 1.o luglio prossimo.

La seduta è così sciolta. Questa sera seduta del Consiglio alle ore 19.

La pesca pro Ricreatori

La pesca miracolosa pro Ricreatori, iniziatasi con tanto successo domenica, anche ieri, malgrado il maltempo, fece ottimi affari. Tutte le ruote, da quelle di Piazza Unità a quelle di viale XX Settembre e piazza Goldoni, da quella di piazza S. Caterina a quelle di Barcola furono assediate da giuocatori. Infatti i cittadini sono tutti innamorati delle nostre superbe istituzioni educative e non passano presso i chioschi senza tentar la fortuna e, se non è favorevole, senza rammarico, concludono che, infine, hanno compiuto un'opera buona.

Bisogna girare i pubblici ritrovi e intorno ai chioschi delle ruote per farsi un'idea dell'interessamento affettuoso dei cittadini d'ogni ceto per questa pesca, che deve servire a completare il finanziamento dei Ricreatori affinchè possano, prosperi, svolgere la propria opera di elevazione civile e patriottica.

Iersera il tempaccio ha impedito alla banda del Ricreatorio della «Lega» di San Giacomo di tenere l'annunciato concerto in Piazza Unità, che sarà tenuto oggi alla stessa ora e con lo stesso programma.

Al Comitato in questi giorni giungono anche da istituti e privati numerose elargizioni, fra cui rileviamo quelle della Banca cooperativa giuliana, dei signori R. Perna ed E. Perits, del consigliere comunale Battino e del signor Valerio Polonio, che ha vinto alla pesca una ghiacciaia.

Siamo certi che nella settimana non verrà meno il favore del pubblico alla pesca pro Ricreatori, e ch'essa, tornato il bel tempo, si animerà sempre più e, a soddisfazione degli alacri promotori, si chiuderà con un successo anche più brillante di quello superbo dello scorso anno.

Il saggio annuale della Ginnastica al Politeama

Quest'anno la Società Ginnastica rinnova le tradizioni dei suoi grandi saggi ginnastici presentando ai soci nel comodo prospetto di un teatro una serie di esercizi variati. Tutte le sezioni contribuiranno alla dimostrazione degli esercizi fatti senza artificiose combinazioni e ricavati da un sistema razionale basato su criteri nuovi. Infatti il corso superiore delle allieve esporrà una serie di esercizi trasportati dalla spalliera svedese e il corso delle signorine la serie prima (esercizi a effetto generale) del metodo medico-fisiologico, al quale si sono applicate con lunghi e pazienti studi. La squadra adulti, che tanto si è distinta nel recente concorso di Zara, ripeterà una parte degli esercizi colà eseguiti con e senza attrezzi.

Questo saggio che segna la continuazione e il perfezionamento del culto dell'educazione fisica, secondo le migliori consuetudini della società, chiamerà certamente tutti i soci ad assistere a una dimostrazione di esercizi fisici preparata con i migliori intenti.

Le ginnaste di Torino a Trieste, ospiti della Ginnastica. Le allieve del Magistero di educazione fisica e le allieve della scuola Regina Elena di Torino, reduci dal concorso di Zara e accompagnate dal loro preside dott. Giuseppe Monti, faranno una visita a Trieste giungendo oggi alle 17.30, di ritorno da una gita a Postumia.

Alle 20.30 saranno ricevute alla Società Ginnastica e festeggiate dai numerosi soci e dalle famiglie che significheranno il loro affetto alle future maestre dell'educazione fisica. Le visitatrici domani nel pomeriggio riceveranno anche un'attestazione di simpatia cordiale dalle allieve del Liceo Riccardo Pitteri, che a suo tempo furono loro ospiti bene accolte a Torino.

L'ara in onore della Terza Armata e il Museo Lapidario. Iersera, nella sede del Circolo Artistico, fu tenuta una seduta dei rappresentanti degli istituti cittadini di cultura, per discutere della ubicazione dell'ara in onore della Terza Armata da erigersi sul piazzale di San Giusto, in quanto sussisteva la preoccupazione che il monumento invadesse una parte del Museo Lapidario. Il comm. Zago, intervenuto quale rappresentante del comitato, chiarì che le dimensioni dell'ara da costruirsi prossimamente non rendono necessaria questa occupazione di terreno, la quale potrebbe entrare in questione soltanto qualora nell'avvenire si decidesse un completamento dell'onoranza con altre opere monumentali. L'assemblea, mentre si dimostrò favorevole alla demolizione della Cappella di San Michele, già deliberata dal Comune, escluse per voce di tutti i suoi oratori che il Museo Lapdario possa essere diminuito quando che sia, esponendo anche l'opinione che di questa impossibilità di valersi di un allargamento in quel senso si abbia da tener conto anche nel fissare la precisa ubicazione dell'ara.

Onorificenza. Il gr. uff. Giovanni Pascoli, commissario per i servizi postali-telegrafici e telefonici della Venezia Giulia, con «motu proprio» del Re è stato nominato commendatore nell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

All'egregio funzionario che con l'alta onorificenza vede premiata la sua solerte attività le nostre più vive congratulazioni.

Una recita al Ricreatorio di Servola. Questa sera alle 20 la sezione drammatica allievi anziani del Ricreatorio reciterà, in vernacolo veneziano, la commedia in tre atti di Enrica Barzilai-Gentilli: «Ultime lotte». I famigliari degli allievi e gli amici dell'istituzione sono invitati ad assistervi numerosi.

I funerali di Doro Finzi

Vestita la salma della sua uniforme di tenente artigliere, avvolto il feretro nel tricolore, Doro Finzi fu portato da quattro combattenti volontari di guerra dalla casa immersa nel pianto al carro funebre che attendeva sulla via Vettor Carpaccio. Pioveva a dirotto, il colle di San Vito è lontano: nondimeno una vera folla di combattenti e d'amici s'era radunata lassù per rendere l'estremo onore al prode soldato di Trieste, al giovane che pareva nato per la festa e per il sorriso e su cui con tormento atroce s'era addensata la morte. Il corteo fu lunghissimo. Precedeva la banda del Corpo d'armata, suonando musiche funebri sotto la direzione del maestro Sibilla. Quindi, con la bandiera in testa, sfilava uno stuolo di Volontari giuliani e dalmati, guidati dal presidente ing. Sulligoi-Silvani, e altri ex combattenti numerosissimi seguivano il vessillo dell'Associazione nazionale dei reduci di guerra. Una sezione d'artiglieria rendeva gli onori all'estinto ufficiale; artiglieri fiancheggiavano il carro funebre coperto di superbe ghirlande. Affranti dal dolore lo seguivano i fratelli, il suocero, i cognati e altri numerosi congiunti. Ufficiali di tutte le armi, e molte notabilità cittadine apparivano nel corteo. Abbiamo notato il sindaco sen. Pitacco, l'assessore comm. Tamaro, il comm. Carlo Banelli, Riccardo Zampieri, il comm. Aldo Mayer, Silvio Benco, numerosissimi colleghi della nostra redazione, della nostra amministrazione e degli altri giornali cittadini, e una quantità d'intellettuali e d'artisti. Fra quseti il maestro Cesare Barison, Argio Orell, Gino Parin, Franco Cernivetz, lo scultore Levi. Il povero Doro Finzi era adorato dai nostri artisti, che facevano gran conto non solo del suo spirito vivace, ma delle originali attitudini artistiche del suo temperamento.

Il corteo scese per via Besenghi degli Ughi, via dei Navali, via Donato Bramante, piazza Giambattista Vico, attraversò la Galleria, piegò per piazza Goldoni verso il Corso Garibaldi. In piazza Garibaldi, fra l'intensa commozione degli astanti, il professore Sergio Gradenigo disse sul feretro l'estremo saluto a Doro Finzi in nome dei Volontari di guerra. Rievocò la figura del morto, affermatasi fino dai più giovani anni per il suo ingegno scintillante, ne ridisse la carriera d'intrepido soldato che combattè per l'Italia su tutti i fronti, ricordò il ferito nelle ore decisive della battaglia di Vittorio Veneto, mentre già l'Esercito nazionale irrompeva sulla strada della vittoria. E gli rese quel saluto che egli aveva dato alla sua diletta Trieste, tornando a lei per morire, ma con la sublime speranza che il ritorno alla terra natale potesse farlo guarire e risorgere dallo strazio in cui di giorno in giorno si sfacevano le sue fibre vitali.

Con riverente tristezza furono ascoltate le commoventi parole; quindi il carro funebre partì, seguito da lunga fila di carrozze, verso il Cimitero.

I mutilati di guerra a S. E. il generale Vaccari

La locale Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra ha inviato in omaggio a S. E. il generale Vaccari, comandante del nostro Corpo d'Armata, la medaglia commemorativa del pellegrinaggio carsico, accompagnandola dalla seguente lettera: «Mentre porgiamo a V. E. i sensi della più viva gratitudine per l'appoggio dato con cortese premura al nostro lavoro di organizzazione del pellegrinaggio, siamo a pregarla di esternare la riconoscenza dei mutilati italiani a tutti i corpi e reparti dipendenti che con abnegazione ed amore si prestarono al compito nobilissimo. Modesto segno di gratitudine ci pregiamo offrirle la medaglia carsica battuta in occasione della nostra Sagra sicuri che V. E. vorrà ben gradirla. Con ossequi, il Presidente del comitato Guido Slataper».

Il generale Vaccari ha risposto con la seguente nobilissima lettera: «Ringrazio di gran cuore cotesta gloriosa Associazione fra Mutilati ed Invalidi di guerra per la gentile lettera del 29 s. m. ed in modo particolarissimo per la medaglia carsica, che costituirà per me un caro ricordo della recente gloriosa rievocazione. I Mutilati ed Invalidi di guerra simboleggiano l'eroismo della nostra stirpe e per l'esercito sono ed in ogni tempo saranno i camerati più cari, gli esempi più luminosi. Con cuore di compagno d'armi, vostro generale Vaccari».

L'Associazione fra mutilati e invalidi di guerra ha offerto al «Consiglio Nazionale delle donne italiane» la medaglia carsica in segno di gratitudine per l'opera esplicata verso i mutilati di guerra.

Il Consiglio esprime il suo plauso e la sua riconoscenza a tutte le signore, le quali si associarono alla sua opera per l'accoglienza dei Mutilati di guerra, contribuendo in varie guise a render loro piacevole il soggiorno nella nostra città.

Festa del Mare a Trieste. Come in tutte le principali città marinare d'Italia, verrà celebrata anche a Trieste il giorno 10 giugno, nella ricorrenza dell'anniversario dell'affondamento della «Santo Stefano» da parte del comandante Rizzo, la tradizionale festa del Mare, che la vasta famiglia della Lega Navale volle significasse glorificazione della gesta imperitura dell'eroico figlio d'Italia e a lui dicesse tutta la commossa riconoscenza della Patria.

Sotto gli auspici della locale sezione della Lega Navale e per cura del R. Yacht Club Adriaco, saranno indette quest'anno in quel giorno delle Regate a vela, che si svolgeranno nel porto di Trieste e nelle quali verrà disputata la coppa d'argento della Lega Navale.

I soci della Lega Navale sono pregati di ritirare giovedì o venerdì alla sede, via Genova 4, nelle ore 9-12 e 15-18, verso presentazione della tessera sociale, i biglietti d'invito per poter assistere alla gara da una maona che verrà messa a loro disposizione. Le iscrizioni si chiuderanno alle 18 di venerdì.

La crisi musicale e il pubblico

Continuiamo nel *Piccolo della Sera* di oggi la pubblicazione delle lettere inviateci spontaneamente da frequentatori del teatro d'opera e dei concerti in margine alla nostra inchiesta sulla crisi musicale cittadina; lettere che sfrondiamo necessariamente delle ripetizioni di concetti già da altri espressi nel corso della discussione, limitandoci a riportarne le idee e le proposte più caratteristiche. E con la puntata di domani contiamo di chiudere l'appassionante dibattito che da quasi un mese si svolge sulle nostre colonne, confortato da un interessamento di pubblico davvero eccezionale.

Un morto non identificato

E' morto ieri notte alle 2 quello sconosciuto che — come riferimmo ieri — era stato trovato sul pianerottolo del quarto piano della casa n. 8 di via della Madonnina. Lo sconosciuto, che presentava una ferita lacero-contusa al vertice del capo e conseguente commozione cerebrale, non potè essere identificato.

Il cadavere venne esposto nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, ma sinora nessuno lo riconobbe. Indosso allo sconosciuto, che vestiva all'operaia ed era dell'apparente età di circa 50 anni, fu trovato un libretto di lavoro intestato ad Antonio Clavora, nato nel 1870. Le altre indicazioni del libretto erano cancellate. Non si sa quindi se si tratti proprio del Clavora. L'autorità di p. s. ha iniziato indagini.

Un'impressionante tragedia coniugale

Ferisce mortalmente la moglie a baionettate e s'affoga

Un'impressionante tragedia coniugale è avvenuta ieri mattina a Vermegliano, in quel di Ronchi. Pratogonisti della tragedia — a quanto ci telefona il nostro corrispondente — sono stati i coniugi Mercede e Luigi Pinzan.

Si erano conosciuti nel 1916 in un accampamento di profughi, nella Stiria. Il Luigi Pinzan, trentaseienne, calzolaio, da Dignano, s'innamorò della donna, e non appena ritornarono in patria, nel novembre del 1918, egli seguì la Mercede, nata Saranz, a Vermegliano, dove pochi giorni dopo si unirono in matrimonio. Ma la loro unione fu breve ed infelice. Il Pinzan, dedito agli stravizi, acquisì una malattia celtica da cui non andò immune la povera donna. Fu una vita tormentosa per lei, poichè il marito si dette al bere e non lavorava più. La Mercede, incapace di resistere a quella vita di stenti, finì con l'allontanarsi dal marito e fu accolta nella casa della propria madre, al n. 58 di Vermegliano.

Il marito, che non si attendeva questa soluzione, supplicò la moglie di ritornare al tetto coniugale promettendole di cambiar vita; ma la donna, che sperando in tali promesse, lo vide nuovamente, dopo il suo ritorno, ubbriacarsi e straviziare, senza che mai portasse a casa denaro sufficiente per campare, lo abbandonò nuovamente e, stavolta, per sempre. Questo avveniva nell'aprile ultimo scorso. La Mercede, accolta in casa della madre, trovò occupazione presso il cotonificio di Vermegliano, dove già la sorella di lei, Vanelia, lavorava procacciando di che vivere per sè e per la madre.

Ma il Pinzan non potè rassegnarsi a tale abbandono e ricorse anche a gravi minaccie per far ritornare la moglie, la quale allora si rivolse alla Pretura di Monfalcone e presentò domanda di separazione. In seguito a ciò furono iniziate le pratiche legali, ma alla terza udienza il Pinzan, nel momento in cui il magistrato gli offriva la penna per firmare l'atto, si rifiutò, dichiarando:

— Mi farò la firma col sangue!

E s'allontanò, senza proferir altre parole, deliberato a tutto osare, disperatamente. La moglie, che intuì l'oscura minaccia, chiese protezione al commissario straordinario di Ronchi e al comandante dei carabinieri.

Ma il Pinzan non aveva lasciato correr tempo, per porre in atto il suo proposito sanguinario. Tentò dapprima di introdursi in casa della madre della Mercede, ma allorchè si presentò, la porta gli fu chiusa in faccia. Ieri mattina, però, il Pinzan, conoscendo le consuetudini della moglie e della sorella di lei, attese sulla strada che esse passassero per recarsi al lavoro. Infatti, poco dopo le 5 del mattino le due sorelle attraversavano la piazza del villaggio, quando il Pinzan, risoluto, s'avvicinò loro, e rivolto alla Vanelia, le disse:

— Xe vero che la me ga ciamà?

— No.

Avuto la risposta negativa, egli s'allontanò; ma fu un pretesto per far credere che fosse calmo. Le due donne affrettarono i passi, ma, giunte alla prima baracca che serve di alloggiamento ai soldati della Brigata Valtellina, videro scantonare da un viottolo laterale il Pinzan, e farsi loro nuovamente incontro. Avvicinatosi, egli pregò la moglie di recarsi con lui a parte, perchè aveva da dirle cose importanti.

La sorella, allontanatisi i due coniugi di alcuni passi, udì la Mercede mentre diceva che sarebbe volentieri ritornata con lui, purchè mutasse carattere. Ma nello stesso tempo vide il Pinzan alzare il braccio e vibrare contro l'infelice donna due colpi d'arma da taglio e quindi allontanarsi di corsa, mentre la Mercede cadeva a terra: era stata ferita mortalmente con due colpi, l'uno alla regione ascellare sinistra penetrante in cavità, l'altro sotto l'orecchio sinistro.

Tra i primi accorse il brigadiere Vito Leccese, comandante dei carabinieri di Ronchi, il quale dispose per la sorveglianza del cadavere, poco lungi del quale erasi rinvenuta una baionetta arrugginita, senza manico, a foggia di pugnale, l'arma omicida adoperata dal Pinzan.

Poco dopo il calzolaio fu rinvenuto cadavere nel canale principale dell'irrigazione presso la centrale elettrica di Vermegliano. Il Pinzan si era fatto giustizia da sè.

Intervennero sul luogo le autorità di Monfalcone che esperirono i rilievi e disposero per il trasporto delle due salme nella camera mortuaria del cimitero di Ronchi.

Le onoranze funebri alla salma del fascista ucciso

La salma del giovane Angelo Crena fu trasportata ieri, alle 16, al cimitero. Le onoranze funebri riuscirono solenni per la larga partecipazione di pubblico d'ogni condizione, che già molto prima dell'ora stabilita, s'affollava in via della Ferriera, dinanzi alla caserma della Milizia nazionale. La stanza mortuaria era stata addobbata dall'impresa Zimolo nella sala delle riunioni, al primo primo piano della caserma. Sotto un baldacchino a fregi d'argento, era stato eretto il catafalco. La salma era composta in un feretro bianco e cosparsa da una profusione di fiori. Alle pareti, parate a nero, erano appese moltissime ricche corone. Facevano servizio d'onore nella camera ardente quattro militi. Anche il fratello dell'ucciso, Mario, aveva voluto, per tre ore consecutive, prestare servizio. Durante tutta la mattina v'era stato un lungo pellegrinaggio di pietosi che si recavano a portare fiori alla salma.

Già alle 15.30 cominciarono a giungere i rappresentanti delle autorità cittadine, mentre la folla, nonostante il tempo piovoso, continuava ad affluire. Verso le 16 il corteo fu composto e qualche minuto dopo si pose in moto. Procedevano in testa un plotone della III coorte, al comando del tenente Merini; un plotone della I coorte, con il capitano Buccio; un plotone della squadra «Giovinezza», i «Balilla» con a capo il segretario sig. Osbrescia, e la squadra fascista «Beuzar». Poi una sfilata di ghirlande portate a mano. Ne avevano inviate: la squadra «Floriano Beuzar», le «Donne fasciste» di S. Giacomo, il Presidio militare di Trieste, la VI centuria della II coorte 59.a legione della Milizia nazionale, la sezione di Barcola, la sezione di Finanza, gli impiegati e gli operai della manifattura tabacchi, hangar N. 26 e N. 19, il partito nazionale fascista, gli ufficiali della legione del Carso, la Prefettura, la Federazione provinciale dei fasci di combattimento, la Questura e la legione dei carabinieri. Notammo inoltre corone inviate dal gruppo femminile fascista, dagli squadristi triestini, dal Circolo rionale di San Giacomo, dalla famiglia Liebmann, dagli ufficiali della 58.a legione, dal comando della VI zona della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, dalle famiglie di villa Modiano: Ulissi e Alberti, ed infine quella offerta dai militi della 58.a legione «S. Giusto». Poi uno stuolo di donne in gramaglie, recanti dei mazzi di fiori; poi la banda della Milizia, dietro a cui, portata da un gregario, una corona raffigurante lo stemma del Fascio, inviata dai genitori. Dietro procedeva il tenente Zitto che reggeva il gagliardetto dei «Lupi» di San Giacomo.

Il feretro, avvolto nel tricolore è portato a spalla da quattro commilitoni. Lo fiancheggiano sei gregari della Milizia e sei carabinieri in alta tenuta. Lo seguono il padre dell'ucciso, accasciatissimo, e il fratello Mario. Vengono quindi i rappresentanti delle autorità. Il sindaco sen. Pitacco, che rappresenta anche il sindaco di Domodossola, paese natio del Crena; il prosindaco dott. Tamaro; un ufficiale per il Corpo d'Armata, uno per il Comando di divisione e uno per il Presidio; il viçequestore cav. De Roma, il cav. Rendina, il cav. Magaldi ed altri funzionari della Questura; il cav. Canella per il Prefetto; il comandante la legione, Pertot-Ascari; il capo di stato maggiore D'Orazio; il console Reiss, il maggiore Lupetina, il comandante la legione «G. Oberdan» dell'Avanguardia, sig. Fonda; il vicesegretario politico del direttorio del Fascio, sig. Casale; il segretario provinciale del direttorio dell'Avanguardia, sig. Lovrinovich e il sig. Volicich, il conte Ferra comandante la legione avanguardista e moltissimi altri membri del direttorio e ufficiali della Milizia. Vengono ancora, in lungo stuolo, amici e conoscenti del defunto. Chiude il corteo un drappello della guardia di finanza, un plotone della II coorte e un drappello di carabinieri.

Il lungo corteo si snoda per via Ferriera, via Raffineria, piazza Garibaldi, corso Garibaldi, piazza Goldoni, via Giacinto Gallina, via delle Torri, sino alla chiesa di Sant'Antonio nuovo, dove il corteo sosta, mentre la salma è portata nel tempio per la celebrazione delle esequie. Dopo le esequie funebri il corteo si ricompone e, proseguendo per la via Dante Alighieri, lungo il corso Vittorio Emanuele III, via Silvio Pellico, imbocca la galleria di Montuzza e sosta nuovamente in piazza del Sansovino.

Il dott. Jona, per il direttorio del Fascio e a nome di tutti i fascisti, pronuncia parole di commosso saluto alla salma. Il capo di stato maggiore, D'Orazio, a nome dell'on. Giunta comandante generale di zona, ha, in un'orazione bellissima, parole di vivo compianto per la vittima alla quale porge l'estremo e commosso saluto.

Dopo i discorsi le ghirlande vengono poste su di un carro, mentre il feretro prosegue portato a spalla sino al cimitero, seguito da gran parte dei partecipanti al corteo.

Durante lo svolgersi del mesto corteo, dalle finestre delle case e dai negozi, che avevano le saracinesche abbassate, pendeva il tricolore abbrunato.

Un equivoco ameno

La guardia che arresta la guardia...

Ieri mattina, al vigile urbano Xicovig, di servizio in piazza Garibaldi, si avvicinò una donna, Antonia Marsich, abitante in via Montecchi N. 11 e gli presentò una banconota da 50 lire della Banca d'Italia, chiedendo se fosse genuina. Il vigile urbano ritenendo che la banconota fosse falsa la sequestrò, riservandosi di farla esaminare alla Tesoreria della Banca d'Italia.

Lo Xicovig, che al mercato di piazza Garibaldi, funge anche da esattore delle tasse comunali, s'accorse più tardi che fra il denaro riscosso c'era pure una banconota da 100 lire che gli sembrava falsa. Finito il servizio si recò nel pomeriggio alla Tesoreria della Banca d'Italia per far esaminare le due banconote. L'impiegato accertò subito che quella da cinquanta lire era falsa e perciò l'annullò mentre — per l'altra — quella da 100 lire, era necessario un ulteriore esame. Il vigile urbano fu pregato di ripassare, ma mentre stava per allontanarsi fu improvvisamente fermato da un brigadiere dei carabinieri, che era stato ad osservare l'esame delle banconote date all'impiegato.

— Lei voleva spacciare delle banconote false? — chiese il brigadiere bruscamente.

— Ma che, rispose il vigile urbano sorridendo, sono un funzionario anch'io e quelle banconote le avevo sequestrate per farle esaminare.

Tale risposta però non servì a chiarire l'equivoco. Il brigadiere volle dichiarare lo Xicovig in arresto sebbene il vigile urbano presentasse al brigadiere la propria legittimazione.

E, con le manette ai polsi, il vigile urbano dovette lasciarsi condurre in prigione.

Poco dopo venne a conoscenza del fatto il Comando dei vigili urbani, che inviò subito il brigadiere dei vigili Bellanti a parlamentare col brigadiere dei carabinieri perchè si decidesse a metter in libertà il suo prigioniero. E fu così che lo Xicovig potè uscire dalla cella di sicurezza dopo quattro ore di detenzione...

Perchè vollero morire?

Altre due stanche della vita: Valentina Maini, di anni 25, abitante in via del Solitario 13, presso la famiglia Fonda, appariva da qualche giorno preoccupata Che cosa la tormentasse nessuno sapeva ma tuttavia non si riteneva che la giovane donna pensasse a finirla con la vita. Invece era proprio così. Ieri mattina la Maini si chiuse nella sua stanza, accese un braciere di carbone e quindi si stese sul letto attendendo la morte. Appena nel pomeriggio i Fonda si accorsero che la giovane non era uscita dalla sua stanza. Impressionati abbatterono la porta e videro la Maini, stesa sul letto, svenuta. Avvertita la Guardia medica accorse il sanitario che assoggettò la donna alla respirazione artificiale e la fece quindi trasportare all'ospedale ove le vennero praticate inalazioni di ossigeno sinchè riprese i sensi. Momentaneamente la Maini non corre alcun pericolo.

— Ieri sera, verso le 20, a malgrado del fresco un po' frizzante, qualche coppia passeggiava lungo la riviera di Barcola. Ad un certo momento un giovane che accompagnava una signorina udì dei gemiti e poco dopo scorse tra gli scogli il corpo di una giovane donna, che si contorceva in preda a spasimi acuti. I due giovani accorsero verso quel punto per soccorrere la donna e saputo che ella aveva ingerito del veleno, s'affrettarono a chiedere l'intervento della Guardia medica. Poco dopo furono sul posto il dott. Lehr e gli infermieri Micol e Guadagnan. La disgraziata, che aveva ingoiato un notevole quantitativo di acido nitrico, fu assoggettata al lavacro gastrico, che riuscì perfettamente. Quindi, adagiata sull'autolettiga fu trasportata all'ospedale Regina Elena.

Accolta nel reparto di turno, poco dopo la giovane fu interrogata dall'ispettore di p. s. Clarich. Si qualificò per Cristina Maciaz, di 20 anni, senza stabile dimora e non volle spiegare le cause che l'avevano indotta alla triste decisione.

Il credito del giornalaio

A un'ora veramente insolita, cioè alle 22.30, un giornalaio, ancora non identificato, bussava alla porta dell'abitazione di Marta Vidovich, quarantaduenne, al quinto piano di via Massimo d'Azeglio N. 11.

La Vidovich, proprietaria di uno spaccio di tabacchi era debitrice di 20 lire al giornalaio. Ed egli si presentava a quell'ora per riscuotere l'importo. La tabaccaia gli disse che tornasse l'indomani, essendo sprovvista momentaneamente di denaro. Quella risposta però non soddisfece il giornalaio, il quale, si diè a colpire la donna ripetutamente, con un bastone, al punto da produrle abrasioni alla faccia e lividure in diverse parti del corpo. Alte grida di dolore ruppero il silenzio della casa e dalle porte spalancatesi d'improvviso uscirono gli inquilini incuriositi, ma intanto il bel tipo era riuscito ad eclissarsi. Soccorsa da un'amica, la Vidovich fu accompagnata malconcia all'Ospedale, dove nell'astanteria fu medicata dal sanitario di turno il quale la dichiarò guaribile in cinque giorni.

CORRIERE SPORTIVO

La penultima giornata di corse all'ippodromo di Montebello

Oggi penultima giornata di corse al trotto della riuscitissima riunione di primavera, al nostro ippodromo. La pioggia di ieri, per la pista, è stata benefica e basterà un po' di sole nella mattina d'oggi per renderla soffice e veloce al tempo stesso. Il barometro è alto e quindi è lecito sperare in una bella giornata. Le corse però si effettueranno con qualunque tempo.

Le promesse della giornata

Siamo pregati dalla direzione della Società delle corse di comunicare una rettifica al bollettino ufficiale e, a maggiore intelligenza dei lettori, lo facciamo prima di occuparci dei dettagli del programma stesso.

E' stata, per errore, impaginata nel bollettino ufficiale la corsa «eventuale» «Premio Sistiana», che viene invece sostituita con la corsa «eventuale» «Premio Zaule». Restando fermo il diritto della direzione di decidere se la corsa abbia da effettuarsi, la corsa «Premio Zaule», prova unica, «handicap», distanza minima metri 2000, massima metri 2200, ha i seguenti cavalli iscritti con le distanze segnate a fianco di ciascuno:

1. (11, 27) «Kiss» m. 2000; 2. «Oriano» m. 2000; 3. (13) «Ward Andrey» m. 2000; 4. «San Remo» m. 2000; 5. «Lohengrin» m. 2000; 6. (10, 17) «Harris Watts» m. 2020; 7. «Venizelos», 2040; 8. (12) «Ira», 2040; 9. «Valtigretta», 2040; 10. (6, 17) «Vera Sir Todd», 2040; 11. (1. 27) «Zsiba», m. 2060; 12. (8) «Israele», 2060; 13. (3) «Fribourg M.» m. 2080; 14. «Fantomas», 2080; 15. «Sansone» m. 2080; 16. «Za la Mort», 2080; 17. (6, 16) «Reine Kuser» 2080; 18. «Macbeth», 2100; 19. (23, 24) «Conte Ugolino» m. 2100; 20. (26) «Aldo Bon Vivant», 2120; 21. «Nota», 2140; 22. (25) «Levriera Jockey», 2140; 23. (19, 24) «Our Sister», 2160; 24. (19, 23) «Peter Golt», 2160; 25. (22) «Bisamberg», 2160; 26. (20) «Qurville», 2180; 27. (1, 11) «Chirone», 2200.

I numeri fra parentesi segnano rapporto di scuderia fra uno e l'altro dei cavalli iscritti, che, com'è noto, ha valore soltanto per il primo vincente, se non squalificato. Nel caso di squalifica quale primo vincente, viene restituito l'80% soltanto per il cavallo squalificato, non per quelli che stanno in rapporto di scuderia con esso.

Ed ecco le nostre considerazioni sulle promesse della giornata. Le penalità ai cavalli vincitori di premi, di fronte a quelli che non hanno vinto molto denaro, ora che siamo alle ultime giornate, renderanno le gare interessanti, anche più che se si trattasse di «handicap», poichè mettono i concorrenti in maggiore possibilità di battersi. Questo fatto rende anche più difficile il pronostico e più facilmente si possono verificare delle sorprese. Tenteremo tuttavia di fare del nostro meglio per cercare di avvicinarci alla realtà.

La prima corsa, «Premio Ippogrifo» — alle 15 — è per cavalli guidati da dilettanti. «Venizelos» ha il vantaggio di partire allo start; «Macbeth», «Fribourg M.», «Wally Ward» e «Argante» sono tutti in condizioni di poter concorrere con successo; mentre «Proemien» e «Schmetterling», per denari vinti, sono fortemente penalizzati. Scegliamo «Wally Ward» e «Argante».

Il «Premio Liburnia», corsa sul miglio inglese, a prove, ha fra i cavalli iscritti: «Rossana», «Eva Todd», «Lionetto», «Bel Volo», «Garrido», «Levriera Jockey», che ci sembrano in condizione di gareggiare fra loro a malgrado delle differenti distanze. «Ama B.», benchè fortemente penalizzata, avrebbe la sua «chance», ma probabilmente anche oggi verrà lasciata riposare sui meritati allori. La nostra preferenza va direttamente alla figlia di «Codero», dopo la quale vediamo bene in corsa «Eva Todd», «Levriera Jockey» e «Lionetto», benchè penalizzato.

Il «Premio Egeo», internazionale sul miglio inglese, vincere due prove, dovrebbe farci assistere ad una gara interessante fra «Daisy Todd», «Taitù», «Niagara», «Our Sister», «Nota», «Bisamberg» e forse anche «Black Jim junior». Preferiamo la cavalla del sig. Matteucci in prima linea.

Il «Premio Rosandra», prova unica su tre giri di pista, è la corsa per cavalli di classe minima, nella quale, fatte le debite riserve per i puledri dai quali una improvvisa manifestazione è sempre possibile — lo insegni «Zsiba» — vediamo ancor sempre in lotta «Reine Kuser», «Ghibli Medium», «Cigno», «Adlon Axworthy» e «Trieste».

Il «Premio Faenza», l'internazionale su tre giri di pista, ha fra i cavalli iscritti che godono vantaggi: «Peter Golt», «Bisamberg», «Qurville», «Taitù», «Nota» e «Paraazt». «Peter Golt», se corre giudiziosamente, «Qurville» e «Bisamberg» ci sembrano i migliori.

Il «Premio Zara» è la corsa per puledri indigeni di 3 e 4 anni, e tanti sono i cavalli che possono parteciparvi, che non si può escludere che — se in ciò fosse d'accordo la direzione della Società delle Corse — la corsa si possa effettuare in due divisioni. In questo caso vediamo bene in corsa «Za la Mort», «Zsiba» e «Harris Watts». Fra i cavalli che partono a metri 2120-2160, «Marcella», «Adlon Axworthy», «Vito», «Nella», «Martino Axworthy».

Le nostre previsioni

Concludendo, i nostri favoriti d'oggi sono:
«Premio Ippogrifo»: «*Wally Ward*», «Argante».
«Premio Liburnia»: «*Rossana*», «Eva Todd», «Leviera Jockey».
«Premio Egeo»: «*Daisy Todd*», «Taitù», «Niagara».
«Premio Rosandra»: «*Ghibli Medium*», «Reine Kuser», «Cigno».
«Premio Faenza»: «*Peter Golt*», «Qurville», «Bisamberg».
«Premio Zara» (allevamento): prima divisione: «Za la Mort», «Zsiba», «Harris Watts»; seconda divisione: «Marcella», «Adlon Axworthy», «Nella».

L'arrivo dei partecipanti al Giro d'Italia
Il programma della giornata

Nel pomeriggio d'oggi giungeranno a Trieste i 38 superstiti fra i 98 partiti da Milano il 23 maggio, per partecipare al Giro d'Italia. Questa tappa, che è l'ottava delle dieci in cui è diviso il percorso, presenta non comuni difficoltà nell'ultimo tratto e sarà certamente disputata con impegno e accanimento dai campioni rimasti in lizza.

Nell'attesa dell'arrivo dei corridori verranno disputate le seguenti gare: *Prova del chilometro, per motociclette di qualsiasi cilindrata*. A questa gara sono già iscritti i seguenti corridori: Alberto Brumat («Guzzi» 500), Antonio Marta («Frera» 500), R. Massopust («Sumbeam» 500), Mario Raimondi («Sumbeam» 500), Virgilio Radivo («Bianchi» 500), R. Albanese («Sarolea» 500), Marino Fabiani («Garelli 350), G. Ranetti («Douglas» 350), Edoardo Cecchetti («Indian» 750), Giovanni Ferluga («Indian» 1000) e Luigi Gregoris («Indian» 1000). Seguirà la *Corsa triestina del chilometro*, per biciclette e la *Gara del chilometro lanciato*, per biciclette a motore, libera a tutti. Nel campo degli sportivi è viva l'attesa anche per queste manifestazioni che riusciranno indubbiamente del massimo interesse.

Disposizioni ed avvertimenti per l'arrivo al recinto chiuso di Barcola

Percorsi chiusi dalle ore 14: Da Prosecco fino ai volti di Roiano; dal giardino di Barcola fino a Codas. Percorsi chiusi parzialmente: dalla fine della salita di Rifemberga a Nabresina; da Nabresina a Santa Croce; da Santa Croce fino all'inizio della chiusura di Prosecco; dalla chiusura dei volti di Roiano al principio del bloccamento di Barcola. Circolazione tram e veicoli: La linea tramviaria di Roiano-Settefontane verrà fermata alle ore 14 all'altezza del trivio via Udine-Gretta-Roiano. Anche per il transito dei veicoli è decisa la stessa disposizione. Lungo il viale Regina Elena fino al giardinetto di Barcola sarà libero il transito fino all'ordine contrario dato dal commissario di gara. Dopo le ore 16 nessuna bicicletta potrà andare da Prosecco fino al traguardo di Barcola. Dopo questo ordine, tutti i mezzi di trasporto dovranno proseguire fino a Barcola dove saranno disposti lungo il giardinetto e le vie adiacenti al ristorante Excelsior. Le sole vetture delle autorità avranno accesso al recinto chiuso e dovranno fermarsi oltre il recinto stesso.

Il convegno annuale della sezione di Fiume del Club alpino italiano. La sezione fiumana del C. A. I. terrà nei giorni 9 e 10 giugno il suo convegno annuale a San Canziano. In tale occasione verrà salito il Monte Re e visitate le famose caverne del Timavo. Dopo la lunga serie di convegni tenuti dalla fiorente sezione nelle immediate vicinanze di Fiume, questa sarà la prima adunata del dopoguerra, che verrà tenuta fuori del territorio della città. La presidenza della sezione ha voluto scegliere a meta del convegno San Canziano, non solo per far conoscere agli alpinisti fiumani il meraviglioso fenomeno carsico, ma anche per attestare la propria solidarietà con l'opera della Società Alpina delle Giulie, che con tenace lotta riscattò le caverne alla Nazione. E la Società Alpina si appresta a ricevere con fraterna cordialità gli ospiti graditissimi, e a tale scopo indice un'escursione sul Monte Castellaro con discesa a S. Canziano, dove avverrà l'incontro con i fratelli di Fiume.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi mercoledì, lezioni di ginnastica col seguente orario: alle 16.30 allievi e allieve corso inferiore, alle 17.30 allieve corso medio, alle 18.30 allieve corso superiore, alle 19.30 le adulte.

— Domani, giovedì 7 corr., si potranno ritirare i posti a sedere e i palchi per il saggio finale di ginnastica che si terrà al Politeama sabato 9 corrente. Il saggio del corso preparatorio si terrà la prossima settimana.

— I componenti la fanfara e la banda si troveranno in Palestra oggi alle 18.30. I soci sono invitati pure oggi alle 20.30 in occasione della visita delle ginnaste torinesi.

Unione Magistrale Triestina. I fiduciari sono convocati oggi alle 19 in sede.

Chiesa Evangelica Italiana (Metodista) in via Silvio Pellico, scala dei Giganti. Questa sera, mercoledì, a ore 20.15, il prof. Raffaele Fenili, di Roma, terrà una pubblica conferenza sul tema: «Il maestro e l'educazione religiosa». L'ingresso è libero a tutti.

S. U. C. A. I. Sono aperte in sede sociale le prenotazioni per l'acquisto delle fotografie dell'inaugurazione del gagliardetto dello «Sci-Club» di Gorizia. Gli originali gentilmente inviati in dono dalla consorella goriziana, sono visibili in sede (Piazza della Borsa 2).

Associazione ex allievi. I componenti il consiglio direttivo sono invitati questa sera in sede alle 21.

Giovani calciatori. Oggi, mercoledì, alle 16.30 tutti i calciati delle riserve si trovino nel solito campo per una partita di selezione per il match di domenica. Si accettano iscrizioni per tutte le sezioni in sede (Via Crocefisso n. 1, trattoria al buon cittadino).

C. S. Olympia. Il gruppo M. K. della sezione ciclistica indice per oggi, in occasione dell'arrivo dei corridori partecipanti al Giro d'Italia, una gita alla volta di Rifemberga. Ritrovo e partenza alle 13 dal caffè Fabris.

Teatri e Concerti

Un'esumazione mozartiana al Conservatorio Giuseppe Verdi

Per ora il semplice preannuncio. Un avvenimento musicale di insolito interesse si sta preparando al Conservatorio «Giuseppe Verdi»: una serata mozartiana, che culminerà nell'esecuzione di una tra le opere giovanili quasi dimenticate del grande musicista, un vero gioiello che fu tra le prime rivelazioni del genio di Salisburgo e mai venne rappresentato a Trieste: «Bastiano e Bastiana».

Il programma della magnifica serata che si svolgerà fra giorni nella sala massima del Circolo Artistico e il cui solo annuncio ha vivamente allietato i nostri circoli musicali, avrà inizio con una chiara illustrazione della vita e dell'opera di Wolfango Mozart dovuta a quel dotto e appassionato cultore di storia della musica che è il m.o Giulio Venezian. Sarà quindi eseguita la deliziosa «ouverture» del «Ratto dal serraglio» e in fine si rappresenterà il «Bastiano e Bastiana». E' questa fresca opera buffa in un atto, la seconda composizione teatrale di Mozart, scritta nel 1768, quando cioè il fanciullo prodigio era poco più che dodicenne. L'interessantissima esumazione sarà interpretata dalla scuola di canto del prof. Menotti Delfino con la cooperazione del m.o Gerussi e della sezione orchestrale del Conservatorio. Dirigerà l'orchestra e lo spettacolo il prof. Giuseppe Viezzoli. I recitativi parlati sono stati verseggiati dal prof. Delfino — che sarà direttore artistico della serata — e musicati dal direttore m.o Federico Bugamelli. Provvederà allo scenario il pittore accademico Santo Bidoli, ai costumi la sarta del Teatro Verdi.

Tutto è stato insomma curato in ogni dettaglio perchè la manifestazione mozartiana riesca veramente degna. Ed alla nobile iniziativa che fa onore all'istituto musicale cittadino e che è destinata a procurare uno schietto godimento artistico, arriderà certamente il meritato successo.

Filodrammatico. Domani alle 21 debutterà in questo teatro la coppia Anita Berber e Sebastiano Droste, che ha compiuto una «tournée» nei maggiori teatri d'Europa, ottenendo clamorosi successi. La Berber, nota per i processi intentati contro di lei per le sue danze nude, e il Droste, si producono in pantomime e danze impressionistiche, una specie di Grand Guignol della danza. I titoli del programma della coppia possono dare un'idea del genere: «Bambola di cera», musica di Jaap Kool; «Un assassino», musica di Riccardo Strauss; «La ghigliottina», musica di Schubert; «Il martirio di S. Sebastiano, musica di Rachmaninoff; «Suicidio», musica di Beethoven; «Visione», musica di Beethoven; «Tutankamen», su motivo egiziano; «La cocaina», musica di Saint-Saens; «Manicomio», musica di Rachmaninoff; «La morfina», musica di Spoliansky; «Un sogno», musica di Goldmark. Queste sono le danze e azioni mimiche che i due artisti eseguiscono o a due o singolarmente.

Nazionale. Oggi si proietta per l'ultimo giorno il film americano «Il Vendicatore». Domani il capolavoro «Mala femmina» con Pina Menichelli, uno dei più drammatici films che la grande artista abbia interpretati. Nella varietà: The Tayor, acrobati, e i 5 Harrison, che nelle loro danze americane ottennero ieri un bellissimo successo.

Prima rappresentazione alle 18.

Fenice. Ieri alle ultime proiezioni della quarta e ultima serie del «Segreto dei sette», il pubblico accorse in folla per assistere all'epilogo dell'interessante dramma. Oggi sullo schermo verrà proiettato un altro film di avventure e cioè: «Il lago d'oro», che venne assunto nelle regioni degli Inkas. Farà seguito al dramma, la nuova comica «Ridolini deluso in amore».

Nella varietà oltre agli applauditi ballerini «Duo Contini», debutteranno la soprano Maria Bellini e il baritono Corà. Le rappresentazioni principiano alle 18.

Una serata musicale degli allievi del Liceo «Arturo Vram». Lunedì 11 corr. alle 20.30, nella sede della Società Filarmonico-Drammatica, gli allievi del Liceo musicale «Arturo Vram» sosterranno un concerto musicale svolgendo il seguente interessante programma, che contiene parecchi brani musicali nuovi per Trieste:

1. Mozart (1756-1791) — Concertone in Do maggiore (I.o tempo) — 20 violini e pianoforte. — 2. Grünfeld — Romanza in Fa diesis maggiore — pianoforte, Aristea Detoni. — 3. Veracini (1685-1750) — Largo; Rameau (1683-1764) — Gavotte, violino, Maria Karis. — 4. Hubay — Preghiera; Naprawnik, Melodia russa; Drdla, Souvenir, violino, Alberto Mayer. — Kreutzer Corradino (1780-1849) — «Une nuit a Granada» (Ouverture), maestoso, andante, allegro agitato, allegro (à la Chasse); Weber (1786-1826) — «Iubel» (Ouverture), adagio, presto assai, andante (Inno inglese), sezione orchestrale (90 esecutori). — Tirindelli, Amoroso; Wieniawski, Mazurka, violino, Ervino Slavich. — Rieding, Concerto in Sol maggiore (I.o tempo), violino Giulio Gortan. — 8. Vieuxtemps, Adagio religioso. 16 violini all'unisono, pianoforte, armonium.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con i films: «Il lago d'oro» e la comica «Ridolini deluso».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Il vendicatore».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Atlantide» (II.a serie).

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Principessa dell'amore» con Leda Gys, L. Manetti, Ugo Piperno, e Camillo De Riso.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 18 in poi: «Mariute», dramma con Francesca Bertini, e: «Come donna imbroglia, così sbroglia», commedia con Camillo De Riso.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «I due sergenti», grandioso dramma passionale in 5 atti.

TRIBUNALI

La sentenza nel processo per il furto di stoffe alla Ditta Brunner

Si è svolto in questi giorni dinanzi ai giudici togati il processo, di cui ci siamo a suo tempo occupati, per l'ingente e audace furto di 30 balle di tessuti, del valore di 180.000 lire, commesso il 22 dicembre dello scorso anno, in danno della ditta Figli di J. Brunner, dal magazzino della stessa, situato in via Valdirivo N. 13. Presiedeva il cons. d'appello Sbisà; giudici votanti: i consiglieri Parisini e Comel; cancelliere il sig. Duimovich; P. M. il Procuratore del Re avv. Gargano.

Gli imputati in istato d'arresto erano: Aroldo Cuccera, di anni 38, nato a Sebenico; Giusto Sbuelz, di anni 41, da Trieste; Carlo Pasetto, di anni 41, da Trieste; Salvatore Cursano, di anni 26, da Uggia La Chiesa (Lecce); Luigi Castiglione, di anni 24, da Ucria Patti (Messina); Aldo Sabidussi, di anni 20, da Trieste; Natale Belletti, di anni 24, da Firenze; Fortunato Coin, di anni 25, da Santa Maria di Sala (Venezia); Felice Di Gioia, di anni 27, da Trani (Bari); Carlo Mayerberger detto «Sorasso», di anni 35, da Trieste. In libertà provvisoria: Mario Pasetto, di anni 38, da Trieste; Ernesto Bras, di anni 23, da Trieste; Giorgio Pettarosso, di anni 46, da Pirano; Francesco Missigoi, di anni 44, da Medana (Gorizia); Leone Canarutto, di anni 28, da Trieste; Riccardo Stocco, nato a Minas (Brasile) e Florindo De Sardi, di anni 24, da Venezia.

Erano difesi: Sbuelz, Mayerberger e Pettarosso, dal dott. Robba; Aroldo Cuccera, Carlo Pasetto, Canarutto e Missigoi, dagli avv. Giannini e Poilucci; Castiglione dall'avv. Padoa; Sabidussi e Cursano, dall'avv. Berton; Belletti e Coin, dagli avvocati Melone e Ferrero; De Sardi, dall'avv. Pangrazi; Mario Pasetto, Di Gioia e Stocco, dall'avv. Vincenzo Bologna; e il Bras dall'avv. Matosel-Loriani.

Com'è noto, il giovane Aldo Sabidussi, ex impiegato presso la ditta Figli di J. Brunner, si procurò una seconda chiave del magazzino, che aperse e lasciò aperto. Con un carro a cavalli e con un camion, coloro che erano d'accordo con lui asportarono le merci che furono vendute in massima parte; ma poi, in seguito alle indagini degli organi di p. s., parzialmente ricuperate. Sabidussi, confesso, accusa direttamente i coimputati Cuccera, Sbuelz, Castiglione, Belletti, che si protestano innocenti, ma a lor volta, nello scagionarsi delle responsabilità, si accusano reciprocamente.

Questi confronti contradditori fra imputati e le contraddizioni di fronte alle dichiarazioni fatte in istruttoria, fanno sì che la discussione della causa duri cinque giorni e ben dieci udienze. Discussione monotona, priva d'interesse per la cronaca. La severità del Presidente cons. Sbisà, pur dimostratosi largamente liberale e paziente nel lasciare che gli imputati si difendessero, fece sì che la discussione non si protraesse senza fine.

Ieri sera la Corte pronunciò sentenza, con la quale condannò: Aroldo Cuccera a 5 anni di reclusione; Giusto Sbuelz a 3 anni, 8 mesi e 10 giorni; Aldo Sabidussi a 2 anni e 8 mesi; Luigi Castiglione a 3 anni; Natale Belletti a 2 anni; Carlo Mayerberger e Fortunato Coin a 18 mesi ciascuno; Mario e Carlo Pasetto, Di Gioia, Pettarosso, Cursano e De Sardi a 15 mesi; Leone Canarutto, per incauto acquisto, fu condannato alla multa di 250 lire; vennero assolti: Francesco Missigoi; Riccardo Stocco ed Ernesto Bras.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Ultimo giorno della seconda serie di «Atlantide», un vero capolavoro che ha entusiasmato il pubblico. Domani principiano le rappresentazioni della colossale pellicola «Pia de' Tolomei». Incomincia alle 17 e ultima alle 22.30. Sono validi gli scontrini.

Cinema Edison. Oggi nuovo programma di grande attrazione. La nostra massima artista cinematografica, Francesca Bertini, in collaborazione ad uno stuolo dei migliori elementi dell'Unione Cinematografica italiana, quali Livio Pavanelli, Luigi Serventi, Gustavo Serena, Camillo De Riso, interpreterà un episodio interessante e commovente, tratto dalla nostra guerra durante l'invasione del Friuli. «Mariute» è il nome friulano della protagonista e in pari tempo anche il titolo del dramma. Il fervore patriottico di Francesca Bertini ha campo di far emergere la sua arte meravigliosa anche in questa sua toccante interpretazione.

Farà seguito una commedia in tre atti con Camillo De Riso, dal titolo suggestivo: «Come donna imbroglia, così sbroglia» ovvero «Don Camillo e l'americana». Soggetto brillante e fine che fa passare il mal umore più compenetrato e fa mettere il cuore in pace. Orario delle rappresentazioni: 18, 19.30, 21, 22.30.

Leda Gys, Lido Manetti, comm. Ugo Piperno e Camillo De Riso al Novo Cine. Nel grandioso capolavoro «Principessa dell'amore». In chiusa vi sarà una brillantissima commedia. Il primo spettacolo s'inizia alle 16 precise; ultimo alle 22. Venerdì Francesca Bertini ed il cav. Livio Pavanelli nel grande dramma d'amore passionale «Principessa Georgia».

Pina Menichelli e Livio Pavanelli al Cine Savoia interpretano il grandioso dramma di O. W. Pinero «La seconda moglie». Prezzi soliti, secondi posti cent. 80, primi posti lire 1.30. Rappresentazioni alle ore 16, 18, 20 e 22.

CORRISPONDENZA APERTA

Ex capo meccanico. Per funzionare in qualità di macchinista sopra navi mercantili, fa d'uopo aver assolta la scuola per macchinisti navali od essere ufficiali macchinisti della R. Marina. — *Paganini.* Scriva all'indirizzo letto. — *La vergine folle.* Il malanno è ben più grave che se... Docce fredde, anzi gelate. — *Povero invalido.* Si rivolga all'Opera nazionale per invalidi e mutilati di guerra in via Timeus 3. — *Aldebaran.* Fortunatamente un giovane di ventitre anni, desideroso di contrarre rapporti coniugali prima di un'età ragionevole, deve ottenere il consenso dei genitori. — *Nera, Importuno e Lotto.* I numeri estratti nella lotteria dell'Assistenza scolastica sono pubblicati nel «Piccolo» del 2 corrente. — *Zio in ansia.* Scrivete all'autorità del luogo di cui è cittadino vostro nipote.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Arde il *terzo*, e le veci del *primo*,
Quando il *primo* si parte dal mondo.
Ma l'infame, l'obbietto *secondo*,
In plurale diffonde l'*inter*.

Soluzione del giuoco precedente:
LUNA — RIO

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

I figli del defunto ten. col. dei RR. CC. cav. Giovanni Bertarelli rendono pubbliche grazie alla **SOCIETA' ITALIANA DI ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI** con sede in Milano (Agenzia Generale di Trieste, presso le Assicurazioni Generali), per la pronta e corrente liquidazione della somma ad essi spettante in dipendenza dalla polizza di assicurazione contro le disgrazie accidentali, che il loro padre aveva stipulato con la sullodata società.

Trieste, 5 giugno 1923.

Famiglia BERTARELLI

La motonave di primissima classe

"Jutlandia"

di **bandiera danese**, attesa a Trieste verso l'11 corrente, caricherà per **LISBONA, LONDRA, AMBURGO** e i porti della **SCANDINAVIA**.

Rivolgersi agli Agenti

GASTALDI & Co.
Via Mazzini 21, I — Telef. 199

ATTENZIONE!

Si rende noto a tutti i signori che avessero da vendere oggetti fuori uso, come paletot, abiti, frack, scarpe ecc. che acquisto a prezzi convenienti.

Scrivere: *DI-CAPUA SETTIMIO*, fermo Posta centrale, città. — Cinque giorni di permanenza. — Si prega di precisare l'ora.

Urgenza vendesi, rarissima occasione, salotto completo dodici pezzi, acero laccato bianco e oro, veramente imponente. Panneggiamenti e tappezzerie velluto e seta: mobilio di eccezionale gran lusso per sala ricevimento di alta aristocrasia. Valutato oltre 50.000 liquidasi meno della quinta parte, purchè ritiro immediato del tutto, dovendosi sgombrare locale subito.

Viale Regina Elena (ex Miramar) 25; telefono 41-53; dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 19.30 di oggi e domani.

Villeggiatura!

Incantevole posizione nella Carinzia. Disponibile per quattro persone dal 15 giugno; abitazione composta di due stanze da letto, salottino con piano, immenso giardino ombroso, vicino ferrovia, boschi e laghi. Vitto eccellente ed abbondante. Servizio completo inappuntabile. Lire 35 al giorno.

Indirizzo: **Vidmann Geldkirchen, Carinzia** (Austria tedesca).

Per informazioni precise indirizzo al «Piccolo».

Nell'acquistare

BURRO

presso l'abituale fornitore, è **nel proprio interesse** preferire quello avvolto dalla striscia tricolore e col bollo del controllo chimico permanente del concessionato Laboratorio Chimico Analitico — A. M. P. — di Trieste, **ponendo bene attenzione all'imballo originale ed alla merce che deve presentarsi irreprensibile.**

Ditta ARMANDO CITRANI — per il commercio e l'esportazione del burro — Trieste, telefono 16-01.

Sala per incanti giudiziali
Via Sanità 23-25 pianoterra

INCANTO

che verrà tenuto mercoledì 6 corrente, dalle 9 alle 11.

Tavoli lunghi, scanni, banchi, fusti vuoti, batteria da cucina, diverse damigiane contenenti liquori.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 5 per il 6 giugno

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva —; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1893; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II: 281; mozzi di coperta 567; capi fuochisti 152; fuochisti 3192; carbonai 1722; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 223; I cuochi 79; mozzi cucina 64; giov. cucina 147; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: capi fuochisti: 131, 121; giovanotti di coperta I: 698, 567; mozzi di macchina: 204, 218; fuochisti 2767, 3166; giovani di coperta II: 222; camerieri: 46, 163, 176, 44, 161, 107, 14, 15; cuochi: 73; giovani di cucina: 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 45.

Turno Lloyd: marinai 418; giovanotti coperta I: 140; giovanotti coperta II: 164; fuochisti: 597; carbonai 296; operai meccanici: 43; elettricisti: 43.

Da richiamare: fuochisti: 823; carbonai: 291.

Turno Cosulich: capi d'arme: 11; capi stiva: 136; carpentieri: 14, 27; nostromi in I: 11; in II: 7; in III: 28; marinai: 403; giovanotti di coperta I: 175; mozzi coperta: 101; capi fuochisti: 8, 28; fuochisti: 546; carbonai: 248; operai meccanici 18; operai calderai: 14; elettricisti: 28; maitre d'Hotel: 15; maestri di casa: 18; I camerieri da passeggeri: 22; da carico: 29; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 141; I cuochi da passeggeri: 16; II cuochi da passeggeri: 20; da carico: 17; da emigrazione: 18; III cuochi da passeggeri: 25; da emigrazione: 7; I cambusieri II e III da passeggeri: 14, 20, 20; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 13; I infermieri: 9; I infermiere: 15; II infermiere: 6; panettieri: 86; barbieri: 8; cameriere: 13; giov. da camera: 91; mozzi da camera: 28; giov. da cucina: 78; mozzi cucina: 30; allievi guardarobieri: 3; allievi pasticceri: 2.

Da richiamare: meccanici: 14; elettricisti: 18; III camerieri: 277 mutilato; fuochisti: 492.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 54; giovanotti di coperta: 24; mozzi di coperta: 17; fuochisti: 64; carbonai: 38; capi fuochisti: 14; cuochi: 35; camerieri: 26; giovanotti camera: 27; mozzi camera 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 18; I cuochi: 36; I camerieri: 26; giov. da camera: 27.

Da richiamare: fuochisti: 62, 63; capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 73; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 22; fuochisti: 91; carbonai: 45; primi camerieri 14; secondi camerieri: 15; I cuochi 25; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: marinai: 71; mozzi di coperta: 18; I camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 2; marinai: 7; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7; carbonai: 3; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: operai meccanici: 14; elettricisti: 18.

Turno Gerolimich: nostromi: 6; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I 5; camerieri 5; cuochi 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 32: «Atlantico»; Molo 1 test.: «Bellanoch»; Hangar 22: «Brescia», «Tiziano»; Hangar 14: «Zara»; Molo II, H. 13 a: a H. 13 b: «Pres. Wilson»; Hangar 12 b: «Kelet»; Riva III, Hang. 6: «Dalmatia»; Molo III, H. a: «Bucovina»; H. b: «Aventino»; Riva IV, H. 1 a: «Georgia»; Hangar 1 b: «Lovrjenac».

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo dei Bersaglieri: «Tebe», «Tracia», «Arsa»; Riva N. Sauro: R. N. «Galileo»; Molo Venezia: «Soria»; Sacchetta: «Venezia», «Danubio», «Clutha», «Indeficenter», «Oberdan», «Quieto», «Carpano», «Cap. Viola», «Arsa» e «E. Toti»; Diga: «Laconia», «Erdely» e «Numentum».

Porto E. Filiberto: Riva V: «Proteo», «Srebreno»; Hang. 51: «Avistano»; Hang. 66-68: «Senion»; Molo IV: «Gerania» e vel. «Gius.» e «Gabr.» d'Alì»; Molo V: «Kossuth F.»; Riva VII: Hang. 69: «D'Aosta»; tra 69 e 71: «Ambria».

Vallone Muggia: Ars. Lloyd: «Semiramis», «Carniola», «Stambul», «Gorizia», «Carnaro», «Persia», «Trieste», «Adria», «Cracovia», «Violette» e «Pilsna»; S. Marco: «Duino» e «Primo»; Molo di Servola: «Trinità», «Audace», «Zapor», «M. Immacolata» e «Brizzolari».

BORSA DI TRIESTE

5 giugno 1923

Rendita	79.25	Nav. Gen. ital.	553
Consolidato 5%	87.80	» Libera-Trieste	470
B. Tes. sett. I em.	99.60	» Istria-Trieste	257
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr. . .	1405
» » III emiss.	99.70	» Lussino . .	650
» » IV emiss. .	99.75	» Martinolich	130
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	303
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	391
» » 1916	40.—	Oceania	135
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda .	710
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	174
Ist. com. Istria (c)	89.—	Tripcovich e C. .	284
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	485
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	90.50	Ansaldo	9
Banca d'Italia . .	15 0	Beni Stabili . .	568
Commerciale ital.	921	Cant. nav. triest.	176
Comm. triestina .	524	Cem. Dalmazia	333
Credito Italiano .	717	» Isonzo . .	95
Banco di Roma .	90	» Spalato . .	251
Banca Adriatica .	—	Edison	495
Banca Cred. pop.	239	Eridania	448
Zivnostenska . . .	216	Kerka	300
Assic. Generali . .	28750	Gas Roma . . .	602
Assic Italiana (v.)	3000	Ilva	10
Assic. Italiana (n.)	1505	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	1730	Montecatini . .	176
Grandine Merid.	375	Off. navali triest.	190
Riun. Adriatica	3930	Pastificio triest.	178
Nav. Adria	293	Pilatura Riso .	484
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico .	275
» Cosulich . . .	520	Terni	432
» Dalmatia . .	542	Tergesteo . . .	—
» Gerolimich . .	1335		

CAMBI: Amsterdam da 820.— a 835.—; Belgio da 118.50 a 120.50; Francia da 138.75 a 139.25; Londra da 99.60 a 99.90; Nuova York da 21.50 a 21.60; Svizzera da 389.— a 392.—; Berlino da 0.0325 a 0.0360; Bucarest da 11.60 a 12.25; Praga da 64.50 a 65.—; Ungheria da 0.35 a 0.40; Vienna da 0.0295 a 0.0310; Zagabria da 25.90 a 26.30.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0290 a 0.0320; dinari da 25.70 a 26.20; dollari da 21.45 a 21.65; pezzi da 20 franchi (dogana) da 82.50 a 83.—; lire sterline b. n. da 99.30 a 99.60.

BORSA DI MILANO

5 giugno 1923

Rendita Italiana 3 e mezzo 79.75; Consolidato 5 per cento fine mese 88.35; Banca d'Italia 1537; Banca Commerciale Italiana 919; Credito Italiano 717; Banco di Roma 90; Ferrovie Meridionali 394; Ferrovie Mediterranee 304; Costruzioni Venete 182; Rubattino 553; Lanificio Rossi 2400; Cotonificio Cantoni 1395; Cotonificio Veneziano 126; Cotonificio Meridionale 76; Elba 58; Terni 432; Snia ordinarie 65.50; Officine Meccaniche 99; Officine Breda 240; Ansaldo 9.15; Montecatini 176; Metallurgica Italiana 126; Edison 456; Società Adriatica 136.50; Vizzola 988; Marconi 240; Molini Alta Italia 530; Industria Zuccheri 452; Raffineria Ligure Lombarda 647; Eridania 446; Distillerie Italiane 134; Esport. Italo Americana 570; Fiat 325.50; Isotta Fraschini 9; Ilva 10.50; Libera Triestina 418.

CAMBI: Parigi 139.35; Svizzera 389.40; Londra 99.775; New York 21.60; Germania 0.035; Bucarest 11; Belgio 120.30; Spagna 328; Vienna 0.03; Praga 65; Budapest 0.40.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coincidenza per Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 11.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.35 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 6.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30*) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.56 *) (da Buie); 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BONNES toscana e tedesca, con attestati, offro «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 58664 A

A. CAMERIERE, cuoche, camerieri, lavapiatti, fornelliste per Hotels, caffè, alberghi, restaurants, bars, buffet, con ottime referenze, Trieste fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 58664 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, lavapiatti, prestaservizi, facchini per Hotel, personale scelto per Stabilimenti balneari. Hotel, restaurants, offronsi a miti pretese. Scrivere o mandare Agenzia Valdirivo 23. 53718 A

BALIA offresi senza paga, per vitto, alloggio Corriera Postumia, 3.30 - 4.30. 52530 A

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, bambinaie, cuoche offre Ginnastica 10, II. 52735 A

CUOCHE, domestiche, bambinaie, cameriere per privati, Hotels, trattorie, buffet, Trieste fuori, offronsi, Valdirivo 21, II. Mandare, scrivere, inviasi prontamente domicilio. 52715 A

DONNA offresi servizio piccola famiglia. Buone referenze. Torre bianca 25, Marinig. 52483 A

DONNA offresi, capace tutti i lavori di casa. Via Tiziano Vecellio N. 22, I piano. 52681 A

RAGAZZA brava offresi quattro ore al giorno. Offerte «Maria» al Piccolo. 52645 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. CERCASI ragazza sedicenne. Vasari 10, porta 13, dopo le 10. 52695 B

A. CAMERIERE bella presenza, cuoca restaurant cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 58664 B

A. CERCASI giovane forte, ragazza con attestati. Lazzaretto 48, I. 52611 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, cerco prontamente. Valdirivo 23. 58708 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, lavapiatti per Trieste; domestiche per Roma, Milano, Palermo, Firenze, Grottamare, Como, cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 58664 B

BAMBINAIA fidata con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 10319 B

CAMERIERA per Vienna, ragazza per famiglia inglese, cuoca semplice, prestaservizi, cuoca restaurant cercansi. Mazzini 12, «Unione». 10317 B

CAMERIERA giovane, presenza, cercasi prontamente, buonissime condizioni. Pondares 4, trattoria. 210 B

CAMERIERE, domestiche, bambinaie, cameriere pensione, lavapiatti cerca Ginnastica 10, II. 52755 B

CUOCA cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 16, con attestati, Via Rossetti 36. 52411 B

CUOCA capace pensione fuori, cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, tutto giorno, Trieste, cerca, Machiavelli 7, Zeidler. 58704 B

CUOCHE (molte), cameriere, domestiche, Trieste fuori, cercansi. Valdirivo 21, secondo. 52715 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Presentarsi via Scussa 5, primo, porta 5. 52628 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, piccola famiglia, cercasi. Palestrina 2, primo. 52479 B

DOMESTICA giovane che sappia bene cucinare, cercasi per piccola famiglia; buon salario. Via Zaccaria 6. 58316 B

DOMESTICA capacissima cucinare, buoni attestati, piccola famiglia, cercasi. Carducci 30, porta 6. 52713 B

DOMESTICA brava per piccola famiglia cercasi. Via Tor S. Piero 14, porta 17. 52673 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Via Rossetti 76. 52491 B

DONNA servizio cercasi. Via Istituto 5, terzo. 58700 B

II CUOCO cercasi. Hotel S. Giusto, Grado. Rivolgersi direttamente. 52253 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e pomeriggio. Esigonsi attestati. Chiozza 42, IV, sin. 58574 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. Via Istituto 24, porta 13. 52640 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Alessandro Volta 8, II, 6. 52576 B

PRESTASERVIZI, buoni attestati, cercasi. Rivolgersi: Corso Garibaldi N. 12, cappelleria. 210 B

PRESTASERVIZI alcune ore alla mattina cercasi. Presentarsi con documenti, 9 alle 10. Viale Regina Elena 11, secondo, destra. 58598 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi. Gioachino Rossini 16, I, destra. 52720 B

RAGAZZA dabbene, pratica faccende domestiche, cercasi, piazza Borsa 5, porta 10 (sotto Portico). 52638 B

RAGAZZA buoni attestati, sappia bene cucinare cercasi. Dott. Rinaldi, Felice Venezian 7. 10322 B

RAGAZZA servizio cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 11, porta 9. 52593 B

RAGAZZA per tutti lavori, sappia cucinare, cercasi. Ubel, via S. Anastasio 10, II. 52563 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. GIOVANE ragioniere, corrispondente italiano, tedesco, referenze ineccepibili, offresi a qualunque condizione. Offerte «Idoneo» Piccolo. 52435 C

BOLOGNESE perfetto tecnico produzione salumeria, pasticceria, burro naturale e misto, cucina. Praticissimo per banco, desideroso stabilirsi Trieste, cerca occupazione adeguata, massima garanzia. Scrivere Cassetta B. 6425, Unione Pubblicità Bologna. 5548 C

CALZOLAIO disoccupato offresi qualunque lavoro. Via Scuole israelitiche 1, primo. 52525 C

CORRISPONDENTE francese, italiano, serbocroato, contabile, offresi ore giornalmente. Indirizzare «Lucio» Piccolo. 52661 C

EX premier, vendeur principali magazzini novità di Parigi ed estero, francese, italiano, perfetta conoscenza rami tessuti signora, calzaturificio, impiegherebbesi. Offerte «Parigi» Piccolo. 52557 C

FRANCESE, inglese, esperto corrispondente, indipendente, lunga pratica all'estero, occuperebbesi 2-3 ore giornalmente. Offerte «Perfetto» Piccolo. 57782 C

GIOVANE offresi quale magazziniere od altro, purchè decoroso, cauzione 2000. Indirizzo Piccolo. 52227 C

GIOVANE capacissimo cerca servizio come conduttore buffet, trattoria oppure agente commestibili, lavoro al banco magazzino, dispone cauzione prenderebbe filiale oppure buffet, consegna, parla diverse lingue, buonissime referenze, cambierebbe attuale servizio. Scrivere «Capacissimo» Piccolo. 52543 C

GIOVANOTTO assolto scuole offresi qualsiasi lavoro, impiegato, riscuotitore, commesso, volendo versa cauzione. Offerte «Assiduità» Piccolo. 10311 C

SIGNORINA distinta, seria, conoscenza tedesco, italiano, occuperebbe posto responsabile, anche cauzione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 58482 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, offresi per lavori di casa o bambini. Offerte «Tedesca» Piccolo. 52499 C

SIGNORINA pratica sarta offresi a giornata, anche aiuto leggeri lavori casa. «Bice» Piccolo. 58570 C

SIGNORINA giovane, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cognizioni francese, offresi. Piccolomini 6. Schwarz. 52559 C

TRENTENNE seria, bella presenza, avente requisiti direttrice albergo, pensione, eventualmente contabilità, corrispondenza, occuperebbesi. Offerte «Dignità» Piccolo. 52538 C

TRENTENNE bella presenza, cerca occuparsi quale cameriera, anche viaggiare, capacissima e onesta. Offerte «Triestina» al Piccolo. 52291 C

VENTIQUATTRENNE, pratico manifatture, ottime referenze, offresi. Offerte «Ottavio» Piccolo. 52703 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

FALEGNAME viennese capacissimo lucidare mobili, riparare oggetti antichi qui o fuori offresi. Madonna mare 12, portinaio. 10321 CC

LAVANDAIA brava offresi a giornata a proprio domicilio. Offerte sub «Brava» al Piccolo. 52489 CC

LUCIDATORE parchetti, arrivato da Milano, offresi prezzi convenienti, anche abbonamenti. Indirizzo Caffè Unione, via Trenta Ottobre. Trieste, Carlo Schmidt. 52605 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio a prezzi miti. Piazza Goldoni 8, portinaio. 58594 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosi. Corso Garibaldi 25, IV, portinaio. 10829 CC

PARCHETTISTA, falegname per qualunque lavoro. Recapito via Valdirivo 7, magazzino, telefono 36-82. 52618 CC

SARTA finita, milanese, offresi giornata presso distinte famiglie o casa propria. Acquedotto 11, terzo piano, porta 9. 52595 CC

SARTA confeziona abiti uomo, biancheria, prezzi mitissimi. Torre bianca 14, terzo, destra. 52654 CC

SARTA diplomata Roma assume qualsiasi ordinazione. Valcini, Ireneo Croce 10. 57492 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito e fodera, titolo reclame, lire 120. Donadoni 1, I, porta 5. 58329 CC

TAPPETI turchi e persiani riparansi. Offerte «120» Piccolo. 58400 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA installatore principiante, giovane, cercasi prontamente. Officina Palese, Ginnastica 31. 58586 D

COMITATO lotteria beneficenza, cerca signorina bella presenza, miti prete, per portare lettere ed incasso biglietti. Offerte «Urge» Piccolo. 52579 D

DIRETTORE negozio cercasi da importante ditta udinese; stipendio 12.000 annue e percentuale incassi convenirsi. Indirizzare offerte con referenze: Cassetta postale 64, Udine. 200 D

FALEGNAMI capaci edilizia, mobili, conoscenti disegno, cerca falegnameria Milano. Offerte indicando referenze «Falegnameria» Piccolo. 52721 D

GIOVANETTA intelligente o ragazzo, apprendista venditrice, cerca grande ditta triestina. Offerte indicando età, scuole, referenze, pretese, occupazione, genitori sub «Apprendista» Piccolo. 58562 D

GIOVANOTTO con cognizioni contabilità e dattilografia, che si presti pure per lavoro esterno cercasi. Offerte «Pretesa» al Piccolo. 52537 D

MEZZA lavorante sarta di bianco cerco. Corso Garibaldi N. 23, II, sinistra. 57624 D

MODISTA cerca signorina apprendiste. Foscolo 26, quinto. 52421 D

RAGAZZETTA principiante cercasi per legatoria libri. Indirizzo Piccolo. 52655 D

SARTA brava per maschietti, che lavori casa propria, cercasi. Scrivere «Maschietto» Piccolo. 52583 D

TUTTI possono, in casa propria, diventare attrici, attori cinematografici. Scrivere «Cinegrafico». Maddalena 42, Roma. 5515 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. CAMERA centrale cercasi prontamente. Offerte «Centro» al Piccolo. 58563 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo di cucina, cerca Ginnastica 10, II. 52733 E

CAMERA, camerino, vuoti, paraggi Giardino pubblico, cercansi. Scrivere «Tranquillità» Piccolo. 52531 E

CONIUGI distinti, senza figli, cercano bella stanza due letti, bene ammobiliata, pulita, luce elettrica, con attigua stanzetta e comodo cucina in posizione salubre, presso piccola famiglia civile. Poco disturbo. Offerte, indicando condizioni, sub «Salute e tranquillità» al Piccolo. 58592 E

DISTINTO 38.enne, solo, stabile Trieste, cerca camera ammobiliata pulitissima, presso persona sola. Precisare prezzo. Offerte «Famigliare» al Piccolo. 52493 E

IN villa con giardino vicinanza città, impiegato ventitreenne, cerca buona stanza, possibilmente con vitto, eventualmente solo colazione e cena. Offerte con indicazioni precise e prezzo al Piccolo sub «Villa». 58550 E

STANZA uso ufficio cercasi. Offerte sub «Manilo» Piccolo. 10823 E

STANZA grande, vuota, con comodo cucina cercasi urgentemente. Offerte sub «Onesti» al Piccolo. 10812 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Madonna mare 6, I, destra. 58534 F

A distinto signore affittasi stanza davanti, bene ammobiliata. Udine 12, terzo, porta 21. 58648 F

A distinto signore affittasi stanza elegantemente ammobiliata, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 58562 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, uso bagno, Piazza Unità, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58722 F

AMMOBILIATA elegantissima, soleggiata, elettricità, centro, casa signorile, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 58578 F

AMMOBILIATA bella affittasi a distinto signore, prontamente. Sanità 7, terzo. 58634 F

AMMOBILIATA, luce, scrupolosa pulizia, volendo costo famigliare, con uso piano, distinta persona affittasi. Indirizzo Piccolo. 58662 F

AMMOBILIATA elegante, luce, soleggiata, pulitissima, affittasi. Coroneo 17, secondo, sinistra. 52677 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi prontamente. Udine 23, primo, porta 9. 52651 F

AMMOBILIATA affittasi, con comodo cucina, oppure due amici, prontamente. Ponziana sup. 126, pt. 52549 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, soleggiata, affittasi distintissimo signore stabile. Ginnastica 38, terzo, destra. 52629 F

AMMOBILIATA, bagno, luce elettrica, centro, affittasi a distinto, stabile. Indirizzo Piccolo. 52609 F

AMMOBILIATA per uno, affittasi. Via Valdirivo N. 23, III piano. 52571 F

AMMOBILIATA, altra vuota, eventualmente vitto affittasi a due distinti signori presso distinta persona. Ginnastica 45, primo, porta 7. 52706 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, offre Ginnastica 10, secondo. 52753 F

BARCOLA riviera 136, secondo, affittasi stanza ammobiliata per stagione. 52543 F

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Mazzini 47, primo. 58726 F

CAMERA elegantissima affitto a distintissimo signore o ufficiale. Via Piccolomini 7, IV, destra. 58566 F

CAMERA presso persona sola, affittasi. Emo Tarabochia 5, I. Ore 8-12. 58532 F

CAMERA ammobiliata affittasi, Raffineria 9, secondo, porta 7. 58533 F

CAMERA ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58636 F

CAMERA matrimoniale con focolaio affittasi causa partenza. Piccola Fornace 3, secondo. 58358 F

CAMERA ammobiliata eventualmente anche sala quartier SS. Martiri affitterebbe distinta famiglia commerciante a serissima persona disposta sovvenzionare 15.000 garantite sopra appartamento. Domande ««Paladini 360» Piccolo. 12780 F

CAMERINO bello ammobiliato affittasi prontamente. Coroneo 29, porta 9, secondo. 52597 F

LETTO affittasi a persona dabbene. Via Fonderia N. 4, II. 52533 F

MATRIMONIALE signorile, luce, volendo da pranzo, comodo cucina affittasi persone distinte, Paraggi Battisti. Indirizzo Piccolo. 58722 F

MATRIMONIALE, pranzo, comodo cucina, luce elettrica, vista mare, soleggiato, affittasi a coniugi senza figli. Indirizzo al Piccolo. 52497 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Zonta 5, terzo. 58396 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, affittasi. Via Chiozza 77, terzo. 52241 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero, affittasi. Via Milano 27, primo, porta 4. Dalle 9-12. 52737 F

STANZA vuota, grande, bella entrata, uso cucina, affittasi distinti. Indirizzo Piccolo. 58722 F

STANZA con vitto darebbesi. Via Roma 23, II piano, porta 9. 10825 F

STANZA ammobiliata, ariosa, uno o due letti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58596 F

STANZA ammobiliata affittasi. Viale XX Settembre 7, secondo, porta 7. 58544 F

STANZA ammobiliata, grande, molto ariosa, affittasi prontamente. Toro 11, quarto. 58536 F

STANZA ingresso libero, con vitto famigliare, affittasi. Udine 32, porta 22. 58666 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero; lire 75 affittasi. Orologio 6, quinto. 52693 F

STANZA ariosa con 2 letti affittasi a coniugi distinti. XX Settembre 58, porta 16. 52639 F

STANZA ammobiliata affittasi. Rossetti 12, I piano, sinistra. 52669 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leon. Vinci 4, secondo 9. 52649 F

STANZA ammobiliata, principio Battisti, affittasi distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 52641 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a signore distinto. S. Francesco 29, quarto, sinistra. 52635 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Giulia 19, secondo, porta 8. 52633 F

STANZA bella, grande, affittasi presso piccolissima famiglia a distinto signore, eventualmente matrimoniale. Piccolomini 15, porta 7. 52625 F

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Nicolò Machiavelli N. 2, terzo piano. 52633 F

STANZA ammobiliata, bella e ariosa, affittasi. Via Scuola Nuova 19, quarto, porta 13. 52565 F

STANZE bene ammobiliate (tre), uso cucina, unici inquilini, affittansi. 58722 F

STANZE vuote (due), volendo una, ammobiliata affittansi. Indirizzo Piccolo. 52568 F

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi a persona dabbene. Maiolica 8, porta 25. 52739 F

STANZETTA ammobiliata, semplice, camerino con letto, comodo cucina affitto. Maiolica 9, secondo. 52489 F

STANZINO, volendo con costo lire 240, paraggi Kandler, affittasi. Indirizzo Piccolo. 52541 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

LA persona che domenica sul piroscafo di Grignano... trovò un portafoglio è pregata vivamente di restituire i documenti. 58602 H

PORTAFOGLIO rubato Stazione centrale, trattenendo importo, restituendo documenti verso compenso. Indirizzo: Trevicich Giacomo, Castelnuovo-Arsa. 52639 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AMMINISTRATORI: Coniugi soli cercano appartamento con annesso confort, preferibilmente paraggi S. Andrea o Tigor. Scrivere «Molfetta» al Piccolo. 52663 L

APPARTAMENTINO una camera e cucina cercano modesti sposi. Offerte «Mille» Piccolo. 52197 L

APPARTAMENTO 3 camere ed accessori ammobiliato o vuoto cerco prontamente verso adeguato compenso. Offerte «Città» Piccolo. 10815 L

APPARTAMENTO quattro camere centro vuoto o ammobiliato cercasi. Offerte «Olimpo» al Piccolo. 52559 L

COMPENSO bene chi offremi quartiere vuoto tre quattro stanze cucina non lontano centro. Offerte Piccolo «Cimpensazione». 52603 L

MAGAZZINO, eventualmente due obbligati, vasto, bene illuminato, alto, con conduttura acqua, canale scolo ed annessa corte spaziosa cercasi. Offerte Piccolo «Ufficio». 57920 L

NEGOZIO magazzino, posizione centralissima, cerco subito od anche per agosto. Offerte «Negozio» al Piccolo. 51465 L

QUARTIERE vuoto o semiammobiliato, 3 stanze, stanzino, stanzino bagno, cucina, luce, in casa signorile, posizione centrica cercasi per pronta entrata. Esclusi mediatori. Offerte «Urgente» Piccolo. 52239 L

QUARTIERE 6 stanze confort, luce elettrica, I o II, centro cercasi; oppure altro più piccolo con giardino paraggi Scorcola-Barcola. Offerte via Cecilia 12, I, sinistra. 52495 L

QUARTIERE vuoto 4 o 5 stanze, luce, centro, cercasi. Offerte sub «Società» Piccolo. 56290 L

QUARTIERE 4-5 stanze vuoto confort cercasi. Offerte «Compenso» Piccolo. 52727 L

QUARTIERINO campagna cercano coniugi soli anche come custodia. Offerte «Villa» Piccolo. 58622 L

QUARTIERINO ammobiliato due stanze e cucina, cercano coniugi soli, anche vicinanze Trieste. Offerte con prezzo «Distinzione» Piccolo. 52529 L

QUARTIERINO vuoto una camera cucina cercano verso compenso sposi. Offerte «Impiegato 2» al Piccolo. 52237 L

REGALO da 4000-7000 mediatore trovandomi quartiere di 3-7 stanze confort. Offerte «Domenica» Piccolo. 58660 L

STANZE due vuote, centro, luce, cercansi per uso ufficio. Offerte sub «Società» al Piccolo. 58922 L

2000 lire compenso a chi procura quartiere vuoto 2 camere camerino cucina soleggiato. Offerte «Salubre» Piccolo. 52590 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERA matrimoniale, ottima lavorazione, frassino, faggio, pioppo, psiche 3 specchi, 1900; altre specchi fino terra 2300, Türk, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

A. PUPPA per sarto, media, vendesi occasione. Torrebianca 27, III. 52643 M

A SPOSI vendo camera letto, lavoro speciale, artistica, che non esiste simile. Tesa N. 10, Costanzo. 52265 M

A. TABELLA grande con vetro, scansia, vendo d'occasione. Mazzini 33, I. 52670 M

ARGENTO coltelli forchette dodici persone, quadri, etager, leggio musica, tavolino, lavamano, modiglioni vendonsi. Mazzini 9, IV, sinistra. 58682 M

ATTACCAPANNI lire 100, stanze matrimoniali 850 adatte alberghi campagna, altra mogano, stanza pranzo lussuosa, cucina, mobili studio, letti, comò, sgabelli, etager, ecc. occasionissima. Solitario 2, II. 52711 M

BAGNO con stufa, nuovo, occasionissima vendesi. Tarabochia 8, I. 58140 M

BAGNO smalto completo con stufa gas vendesi. Cesare Battisti 7, III, porta 11. 58610 M

BANCO, scansie, qualunque uso vendo prezzo favorevolissimo. Settefontane 17. 52535 M

BARCA, rete, biciclette da vendere. Chiarbola Superiore n. 212. 52675 M

BICICLETTA donna, buono stato, vendesi. E. Timeus 4, II, sinistra. 58604 M

BICICLETTA Bianchi viaggio occasione vendesi. Settefontane 24, I, porta 6. 58650 M

BICICLETTA, sofà e stufa petrolio, nuovissima, vendonsi. Via Emo Tarabochia n. 8, III, porta 7. 58630 M

BICICLETTA viaggio buonissima cerchioni legno occasione vendesi. Industria 2, I. 58692 M

BICICLETTA quasi nuova Italia (Dei) vendesi causa partenza, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 58644 M

BICICLETTA militare vendesi. Via Giulia 17, negozio commestibili Boik. 52615 M

BICICLETTA mezza corsa e bicicletta da donna vendonsi vera occasione. Ponte 6, I, scala seconda. 52725 M

BILIARDO doppio «Seifert» vendesi, scambiasi moto oppure altra merce. Informazioni liquoreria Piazza S. Giovanni n. 4. 58598 M

BOLLITORE economico prezzo mitissimo vendesi causa trasloco. Foscolo 4, I, destra. 52621 M

CAMERA matrimoniale, faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 980; altra rovere lucidata 1300; altre olmo, frassino, pero, acero. Cucine, psiche, tavolini, sedie, prezzi ancora ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1461 M

CAMERA matrimoniale 1300, altra porte piene 1800, vendonsi. Chiozza 51, pt. 51811 M

CAMERA letto frassino, modernissima; facilitazioni pagamento, senza interesse. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 1459 M

CAMERA pranzo palissandro, matrimoniale nuova, anteguerra, occasione, vendo. Scalinata 10. 10906 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, chiara, suste, materassi lana, vendesi, occasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6. 430 M

CAMERA matrimoniale in faggio massiccio, con psiche a 3 specchi lire 1400. Deposito via Udine 25. 52513 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio e frassino, solidissima, psiche specchi fino a terra. Via Pauliana 1, ang. Piazza Libertà. 52511 M

CAMERA pranzo usata completa, ottimo stato vendesi a prezzo mite esclusi rivenditori. Via Giulia 23, I, piano. 52437 M

CAMERA matrimoniale anteguerra vendesi. Tor S. Piero 6, porta 23. 52581 M

CAMERE matrimoniali, materassi, suste vendonsi causa partenza. Giulia 84, porta 4. 58616 M

CANNOCCHIALE astronomico in ottone portata ultrapotente vendesi prezzo occasione. La Novità via Parini 9, Trieste. 58662 M

CARROZZELLA bellissima comò 4 cassetti, lettino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52647 M

CARROZZELLA bambino vendesi. Via XX Settembre 87, III, porta 10. 58642 M

CARROZZELLA pieghevole e passeggio vendesi. Manzoni 26, porta 5. 10827 M

CHIMONO seta giapponese nuovissimo e taglio seta cruda greve vestito vendonsi prezzo modesto. Indirizzo Piccolo. 52653 M

COPERTORI due piazze, coltrine rosa bellissime, vendonsi. Foscolo 1, I, destra. 52621 M

CRINE animale e vegetale, per due materassi, vendesi, prezzo convenientissimo. Ore 11-12. Indirizzo Piccolo. 58694 M

CUCINA signorile ultimo modello, marmi vendesi occasione causa partenza. Molino Vapore 13. 58606 M

CUCINA laccata bianco, smalto, lavorazione solida, con e senza marmi, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 52509 M

DIVANO letto Mechnich nuovo, poltrona, letto vendo. Via T. Luciani 13, porta 5. 52617 M

FOCOLAIO economico (sparherd) grande, ottimo stato, vendesi. Tommaso Grassi 12. 58542 M

FOTOGRAFICA 9×12, autore, vendesi, occasionissima. Foscolo 32, porta 14, dalle 13 alle 18. 370 M

FURGONE triciclo per trasporto merci vendo. Gatteri 40, officina. 10828 M

GHIACCIAIA quasi nuova per famiglia vendo. Venti Settembre 32, III. 58646 M

GRAMMOFONO marca «Angelo», trombone nichellato, cassetta nove 45×46, automatico, con diversi dischi, vendesi. Pasquale Fazzari, Albergo Nazionale, Monfalcone, Via E. Toti. 10790 M

GUARNITURA club in pelle, lavorazione germanica, vendesi. Via Geppa 17. 52507 M

LAVAMANO con arredamento completo vendesi. Maiolica 12 IV, porta 44. 58540 M

LETTI completi e mobili diversi vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 52757 M

LETTI pieghevoli con susta, letti ottone, letti ferro vendonsi prezzi bassi. Via Geppa 17, mag. 52509 M

LETTO con susta, toilette con marmo, cassettone vendonsi. Indirizzo Piccolo. 52697 M

MACCHINA da cucire, sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi lire 350. Officina Cervellini. Vasari 17. 12685 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi qualunque prezzo. Androna della Scala 4, I, Riborgo. 52731 M

MACCHINA cucire «Singer», garantita; altra uso mano, vendonsi. Acquedotto 25. 310 M

MACCHINA Singer originale, rientrante, vendesi giornata causa bisogno. Pozzo Mare 2, I, destra. 52729 M

MACCHINA da scrivere americana rara occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 58554 M

MACCHINA cucire Singer nuova vendesi. Via Tiziano Vecellio 22, I. 52683 M

MACCHINA cucire Singer vendesi in giornata lire 170, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 52667 M

MOBILI: camera letto due persone con suste e materassi, altra una persona, stanza pranzo e cucina, vendo lire 7000. Via Milano 3, III, sinistra. 52671 M

MOBILI diversi vendonsi, occasione, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 52183 M

MOBILIO singoli pezzi vendonsi causa partenza. Via S. Maria Maddalena superiore 21, I. 52613 M

OCCASIONE psiche nuova lucido bianco, tavolo salottino. Ronco 6, p.terra. 52553 M

OCCASIONE: Carrozzella bambini pieghevole folo, quasi nuova vendesi. S. Michele 5, I piano. 10814 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Deposito, Corso Garibaldi 13. 12646 M

PIANINO nero, viennese, quasi nuovo, vendesi, lire 2700. Via Sanità 16, I. 58384 M

PIANINO stupendo, modello incrociato, meccanica Renner Stoccarda, tre pedali, moderatore, piastra alta metallo, vendesi, insostenibile concorrenza. Solitario 25, III. 58514 M

PIANINO nuovo, viennese, modello lussuoso, voce sonora, incrociate, 3 pedali, cimiero, vendesi, lire 3850, qualità e prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16, I. 58584 M

PIANINO, pianoforte, noleggiasi a sala ballo, famiglia privata, società. Indirizzo Piccolo. 12776 M

PIANO coda vendesi, lire 800 irriducibili. Ginnastica 15, I, studio. 58656 M

PIANOFORTE nero, viennese, perfetto, vendesi, lire 1250. Sanità 16, I. 58384 M

SCRITTOIO del 1500, grande specchio del 1700, moretti veneziani, più quadri antichi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 58696 M

SCRIVANIA comoda, ampia, solida, vendesi. Corso Vitt. Em. 19, III. 58676 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi, prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 52511 M

SEDIE: grandioso assortimento franco domicilio lire 10 in poi. Vendiamo anche Punto franco partita esportazione. Punzo, F. Filzi 15. 1463 M

SPECCHIO m. 1×2, vendesi. Caffè Venezia. 52589 M

STANZA letto, chiara, ottimo stato, vendesi. Via S. Michele 11, III. 58450 M

STANZA da pranzo, in quercia affumicata-noce, sedie vera pelle, vendesi, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 52511 M

STANZA da letto per una persona, massiccia, con psiche elegantissima; altra in faggio, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito, via Udine N. 25. 52513 M

STANZA da pranzo in noce lucida, lussuosa, con credenza, servante, argentiera, 6 sedie pelle; altra in rovere, monumentale; altra in palissandro, elegantissima, vendonsi. Deposito. Via Udine 25. 52513 M

STANZA elegante, in frassino, con porte piene; altra mogano, con letto 1½ posti, vendonsi, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 52509 M

STANZA da pranzo, monumentale, in mogano, lavorazione germanica, con 8 sedie e 2 poltrone, vendesi. Via Geppa 17, magazzino. 52507 M

STANZA matrimoniale, finissima, frassino fiorato, costruzione rotonda; altra mogano, vendonsi, vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 52511 M

STOLA ermellino vendesi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 10918 M

STUDIO in palissandro, lussuoso, vendesi a prezzo di vera occasione. Deposito, Via Udine 25. 52513 M

STUDIO signorile, recente stile, vendesi. Via Geppa 17, magazzino. 52507 M

TAVOLAZZO composto di travi robustissimi lungo metraggio, tavole sovrapposte, nonchè vario legname adatto costruzioni, armature, vendonsi, occasione, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 58580 M

VESTITI uomo, giacchetta alpagas, calzoni bianchi, scarpe nuove 37 donna, vendonsi. Giulia 32, II, sinistra, scala destra. 58708 M

VESTITI semi-nuovi, due organdis, due lana, tutti lire 130; spolverino uomo, lire 30, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 58672 M

VESTITO uomo, nero, quasi nuovo, statura media, vendesi. Giotto 11, mezzanino. 58552 M

VIOLINO d'autore, arco, busta, vendesi, occasione. S. Anastasio 12, II, 4. 58658 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ACQUISTO mobilio, tappezzerie, macchine cucire, vetrami, porcellane giapponesi, galanterie, fracks, oggetti diversi. Negozio «Regina», Beccherie 13 (dirimpetto Portizza). 12710 N

A. COMPRO mobili comuni e lussuosi, macchine cucire, grammofoni, dischi, vetrami, porcellane, vestiti uomo, frak, smocking, pagando bene. Rivolgersi Beccherie 5, negozio. 12547 N

A. VIOLONCELLO comperasi. Offerte: Via Milano 1, II, sinistra. 10807 N

BAGNO per bambini, zinco, cercasi. Offerte «Bagno» al Piccolo. 52579 N

CARRETTI due, a mano, con molle, acquisterebbersi. Indirizzo al Piccolo. 52599 N

CUCINA moderna, buonissimo stato, acquistasi. Offerte dettagliate, prezzo, «Quantoprima» Piccolo. 58702 N

FUCILE caccia, tipo ordinario, per guardaboschi, cercasi. Offerte: portiere, Lazzaretto vecchio N. 11. 52637 N

MOTORE fisso, olio pesante, 15-20 HP. consegna pronta cercasi. Offerte sub «Auremio» Piccolo. 52303 N

MOTORE 2-3 HP, a olio pesante, acquistasi se in perfetto stato. Pietà 21. 52723 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 57264 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, Piazza Borsa 8, III. 57940 N

PIANINO eventualmente mezzacoda, acquisterebbesi. Hirsch, via Carlo Ghega 4, latteria. 310 N

TORCHIO grande, cercasi, prezzo occasione. Salvador, Sergio 4. 52709 N

VASCA bagno, ghisa smaltata, comperasi. Telefono 3005. 52701 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, dentiere, platino, gioie, acquistansi pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, primo piano. 52601 O

A. A. LIRE 13 oro fino, brillanti, orologi dentiere argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16, I. 12692 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh. Mazzini 46. 1400 O

BIANCHERIA lussuosa, signora, occasione per corredi vendesi. Mirri, Carducci 22, p. 16. 58678 O

CAPPELLI per signora e bambini, a prezzi di stralcio. Via Ginnastica 1, bazar «Alla Concorrenza», E. Cillo. 58558 O

CAPPELLI elegantissimi, velo 25, organdis 20, tagal 17. Viale XX Settembre 85, I. 58562 O

CARTA vecchia, archivio, stracci e metalli, acquistansi pagando massimi prezzi. Via del Volto 6. 52519 O

FABBRICA vende letti, reti metalliche (suste), letti pieghevoli, portacatini, brande in ferro, prezzi vantaggiosissimi. Colato, Via Ugo Polonio N. 3. 58612 O

FIENO, paglia, avena, semola, vendonsi ingrosso e dettaglio; produzione propria oltre diecimila quintali fieno; assumesi qualunque ordinazione. Ditta Santucci, Via Udine 23. 50609 O

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso, scompaiono usando l'«Acque Antifelidica» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

NELLA stagione calda l'intestino dei bambini e degli adulti è molto più tollerante del solito. Perciò errori e disordini dietetici sono spesso la causa di diarree acute nei bambini, nei grandicelli e negli adulti. Queste forme morbose con dolori al ventre, tenesmo, diarree sai acute che croniche, catarri intestinali dei bambini e degli adulti devono essere combattuti anzitutto con la pozione di Bismuto aromatizzata, che viene preparata in due tipi (adulti e bambini) dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. POLA, Via Sergia 11, negozio barbiere, bene avviato, posizione centrica, Corso, vendesi. Rivolgersi al proprietario Giurina Nicolò. 10799 R

AFFARONE! Negozio adatto qualunque genere, cedesi, prezzo mite. Informazioni: latteria, Via Giulia 24. 52707 R

AFFARONE! Cinematografo avviatissimo, per rendita il migliore di Trieste, vendesi, capitale necessario 120.000. Offerte «Agiatezza» Piccolo. 52551 R

BALLO pubblico (piattaforma) avviatissimo, con annesso chiosco e decreto buffet, posizione centrica, vendesi. Pondares 6, trattoria «Bagno Romano». 52679 R

BOTTEGA verdura, generi diversi, ingrosso e minuto, vendesi, 1500. Indirizzo Piccolo. 52521 R

BOTTEGHINO con generi alimentari vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 58620 R

CHIOSCO in bella posizione, con licenza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52573 R

FONDERIA completamente attrezzata, affittasi. Offerte «Friuli» Piccolo. 52515 R

FORTE capitale può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boito 67, Nice (Francia). 5549 R

LATTERIA vendesi, buon prezzo. Informazioni: Buffet, Via S. Nicolò 31. 52705 R

LATTERIA vendesi. Indirizzo al Piccolo. 10320 R

MAGAZZINO carbone, con fondo, avviatissimo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 52205 R

MILLE lire cerca pensionata, buona garanzia; restituibili rate mensili. Offerte «58564» Piccolo. 58564 R

NEGOZIO, vetrine, scansie, banchi, vendonsi, affittasi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 58572 R

PERSONA seria, con capitale, disposta viaggiare, cercasi; lucroso lavoro; esclusi anonimi. Offerte «Trieste» Piccolo. 58586 R

SARTORIA grande cedesi, lire 60.000. Offerte sub «Industria» Piccolo. 10808 R

TRATTORIA centro, cucina popolare, vendonsi causa partenza. Offerte «Affarone» Piccolo. 52591 R

TRATTORIA, buon lavoro, piccole spese, cedesi. Rivolgersi: banco friggitoria, via Toro 13. 52555 R

TRATTORIE, caffè, buffets, negozi centrici, vendonsi, affittansi. Palma, Caffè S. Giusto. 52741 R

1200 cercansi urgentemente su pegno oro. Offerte «Oro 1200» Piccolo. 52523 R

15.000 disponibili prima città o territorio. Indirizzo Piccolo. 52561 R

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE di lire 100 mensili: «Storia universale» del dott. Onken, completa, 50 volumi in tela, prezzo di catalogo lire 2600, vendesi per lire 2000. Scrivere sub «Universale» al Piccolo. 52699 U

ASSORTIMENTO per regali: visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, via delle Torri. 57708 U

ASTRO. Impossibile trovarsi giovedì, ci rivedremo sabato, ora stabilita. Cordialissimi. 12781 U

CADORE 31. Sarò costì giorno 6 corr., ore 12. 58626 U

FASCINO. Desidererei partire quanto prima. Conserva tranquillità. Costante tenerezza. 10824 U

JODURO di sodio e salsapariglia felicemente combinati, sono soltanto nella «Jodoparillina». All'azione di questa voi dovete ricorrere per curare la sifilide tra un turno di iniezioni e un altro. Essa è un ottimo depurativo del sangue per quelli che hanno avuto la sifilide molti anni fa. La «Jodoparillina» trovasi in tutte le farmacie. 324 U

LA Petrolina Americana Wielman mantiene inalterato il colore, arresta in breve tempo la caduta dei capelli, allontana completamente la forfora, in vendita ovunque. 1244 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 (dopo Ginnastica), telefono 2064, villa propria. 52477 U

OPERAIO 42enne cerca ragazza adatta, scopo matrimonio. Offerte «Fedeltà» Piccolo. 59730 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo «Scabiotal» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SULL'avvenire indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, IV, sinistra. 58600 U

4917. Giunse mamma indisposta, addoloratissima tua assenza; quando a noi? Ardentemente El. 12782 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

I COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA «NAFTA» SOCIETA' ITALIANA PEL PETROLIO ED AFFINI, con l'animo costernato partecipano la repentina perdita del loro amato collega

avv. Giuseppe Bo

amministratore delegato della società, avvenuta in Genova il 3 giugno 1923.

La **DIREZIONE** ed il **PERSONALE** della **«NAFTA» SOCIETA' ITALIANA PEL PETROLIO ED AFFINI,** annunziano con sommo dolore la morte dell'

avv. Giuseppe Bo

amatissimo amministratore delegato della società.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al suo amatissimo

ANGELO ROSADA

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali come pure coll'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Trieste-Fontanafredda, 6 giugno 1923.

Famiglia ROSADA

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **ANGELO ROSADA,** pubblicato ieri, vennero omessi per errore la sorella **ANGELICA mar. CIAN** ed il cognato **LUIGI.**